

DOLCEVITA
BELLE FIGURE

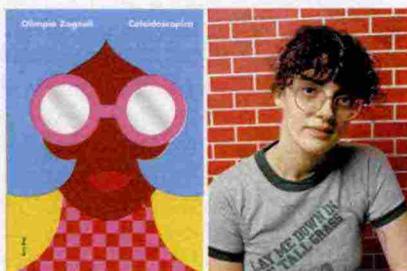
IL COLORATO REGNO DI OZ

UN LIBRO (E DA SETTEMBRE UNA MOSTRA) RACCONTA UN DECENNIO DI LAVORO DI **OLIMPIA ZAGNOLI**. CHE QUI SPIEGA PERCHÉ MOLTE DELLE SUE ILLUSTRAZIONI HANNO LE DONNE COME PROTAGONISTE: «IL CORPO FEMMINILE È QUELLO CHE CONOSCO DI PIÙ»



di Alba Solaro

MILANO. Olimpia Zagnoli sembra vestita come le sue illustrazioni, o forse sono i suoi soggetti che vestono come lei. Alta e affusolata, spicca tra le tele e le sculture che festeggiano allegre la riapertura della galleria Antonio Colombo a Milano; ha un maglione lilla dall'aria preppy se non fosse che ci hanno ricamato sopra la scritta "Oh Bondage Up Yours!", titolo intraducibile di un classico del punk rock inglese degli X-Ray Spex. La cantante, Poly



Sopra, la copertina di **Caleidoscopica** (Lazy Dog Press, pp. 148, euro 38) e Olimpia Zagnoli. In alto, illustrazione sul piacere femminile (*The Guardian*, 2018). Pagina accanto, *New York View*, manifesto esposto nelle stazioni metro di New York (2014)

Styrene, andava in scena con l'apparecchio ai denti, le calze rosa e i maglioni cerulei della nonna; lei e Olimpia, detta OZ, sarebbero andate d'accordo.

Caleidoscopica (Lazy Dog Press, euro 38) si intitola l'antologia che fa il punto su dieci anni del suo lavoro. Sono 148 pagine, curate da Melania Gazzotti, stracariche di curve e colori eppure leggerissime. Disegni, stampe, tessuti, sculture, oggetti; gli stessi che andranno in mostra il 25 settembre di quest'anno (incrociando le dita) divisi in sette stanze e il cortile dei Chiostrini di San Pietro a Reggio Emilia, la città dov'è nata 37 anni fa. «L'idea» spiega «nasce proprio dal fatto di avere pochi

DOLCEVITA
BELLE FIGURE

elementi, come sono i vetrini, i pezzettini di carta, le perline che stanno nel caleidoscopio. Bastano pochi elementi per costruire un racconto, giri e ogni volta hai nuove immagini. E questo è l'approccio che ho avuto nei confronti del lavoro da quando ho cominciato. Accumulare esperienze, come la stratificazione di vetrini e perline, mi ha portato a sviluppare il mio linguaggio». Gli strati sono diversi, l'infanzia a Reggio, una mamma pittrice, un papà fotografo (con cui anni dopo ha messo in piedi un e-shop erotico-artistico, Clodomiro), e poi Milano dove è arrivata a sei anni, ha studiato allo Ied, e non ha lasciato neppure quando New York per prima le ha aperto le porte del mestiere.

OZ è praticamente l'opposto della monotonia. È la semplicità imparata da Bruno Munari, dalla pop art, da Matisse e dalle copertine dei dischi beat. La vitalità e la capacità di sintesi che riempie le sue pagine per il *New Yorker* e il *New York Times*, per *Repubblica* e le copertine di Henry Miller per Feltrinelli, le guide Taschen e le camicette di Marella. Qualche anno fa ha anche fatto un video per Bugo, molto prima che lui finisse a Sanremo.

Partiamo dalla musica, che ama tanto; se Olimpia Zagnoli fosse una band chi sarebbe?

«I Sex Pistols. Sono i miei preferiti, fusione tra la ribellione figlia di quegli anni e una forma che invece è tutta pop. Li trovo unici anche dal punto di vista della comunicazione: il linguaggio è sgangherato, ma impacchettato con molta consapevolezza».

Lei però di solito non è percepita come una trasgressiva.

«Dipende da cosa si intende per trasgressività. Per me la cosa importante è essere libera di fare quello che voglio, in un certo senso è questa la mia trasgressività».

Allora parliamo di libertà creativa. In *This Must Be The Place* di Sorrentino, a un tatuaggio che gli dice che fare tatuaggi non è un lavoro ma un'arte, Sean Penn risponde: «Ci hai fatto caso che oggi nessuno lavora e



tutti sono artisti?». Perché tutto questo bisogno che lavori commerciali siano riconosciuti come arte?

«Sono stata fortunata perché in genere le aziende con cui ho lavorato mi hanno lasciato moltissima libertà. Penso alla moda. Quando con Marella abbiamo deciso di fare una collezione insieme - che poi sono diventate tre - il mio disegno non è stato semplicemente preso e appiccicato a un modello. Le collaborazioni commerciali per me sono state l'occasione di scoprire dei processi creativi che hanno poi aperto altri ambiti anche nel mio lavoro personale.

Tutt'ora il fatto di mischiare alto e basso è una cosa che mi piace molto. Poter disegnare un pacchetto di fazzoletti da 90 centesimi e una stampa venduta in una

galleria d'arte».

Disegnerebbe il logo di un partito se glielo chiedessero?

«Dovrei essere molto in linea con le idee di quel partito. Ma in questo momento non sono in linea con nessuno!».

C'è invece la copertina di un disco che avrebbe voluto disegnare?

«*Mondo Bizarro* dei Ramones, anche se non è illustrata ma è una foto di George DuBose, tutta distorta. Mi piace la contorsione della realtà, la sinuosità della psichedelia. Amo cercare cose che non somigliano alle mie».

Dove si cerca l'ispirazione in un mondo dove tutti copiano tutti?

«Più vai fuori dagli ambiti già calpestati, più ovviamente c'è la possibilità di trovare delle risorse. Ma

«MI PIACE MISCHIARE ALTO E BASSO. DISEGNARE FAZZOLETTI DI CARTA E OPERE DA GALLERIA»



sono veramente dietro l'angolo. Basta andare in un supermercato e guardare le confezioni di biscotti per tornare a casa con una buona idea. Il punto non è dove vai: è come guardi».

Cos'è l'originalità?

«Domanda difficile. Mi piace vedere cose che ritengo originali; ma non come santino da tenere sotto vetro e inchinarsi cinque volte al giorno, no. È un po' come la questione del cosa fai se ti copiano. A volte gli studenti chiedono: se metto online le mie cose e poi me le copiano? Ma spera che ti copino!».

C'è un colore che non sopporta?

«Non mi incuriosisce il singolo colore ma le combinazioni. Il rosa e il rosso. Il giallo e il marrone, che fa tanto presina della nonna. L'azzurro e il verde. Anche

- 1 Illustrazione sul **confinamento** (*The New York Times*, 2020) 2 **Silvieta** (scultura in ceramica, 2019) 3 Pattern per la collezione **OZ Fever** di Marella (2017)
- 4 Tazze Ily Art Collection (2019)
- 5 Illustrazione su **lettura e fantasia** (*La Repubblica*, 2013)

se l'azzurro ho fatto fatica a digerirlo. Crescendo alla metà degli anni 80, c'era un'utilizzo di azzurri terrificanti. Ora ci ho fatto pace».

L'elemento forse più ricorrente nel suo lavoro è la silhouette femminile.

«Perché sono cresciuta tra donne, con mamma, sorella e nonna: il corpo femminile è quello che conosco di più. Quando ho cominciato a fare questo lavoro ne avevo meno consapevolezza. Ero timida, mi vergognavo a fare presente

«UNA BUONA IDEA PUÒ VENIRTI ANCHE AL SUPERMERCATO GUARDANDO UNA CONFEZIONE DI BISCOTTI»

una mia opinione, e questo si rifletteva anche nel disegno, per esempio nei tanti soggetti piccoli all'interno di grandi panorami. Crescendo ho imparato molto su come il mio corpo prende spazio nel mondo, e piano piano anche nei disegni ha iniziato a espandersi. Ora certe volte i corpi quasi schiacciano i bordi della griglia grafica».

Cosa le ha fatto venire voglia di scegliere questo mestiere?

«L'amore per il disegno e l'aspirazione all'indipendenza. Mi ha sempre attirato l'idea di poter vivere di quello che faccio. Temevo che andando in territori più astratti, come l'arte pura, sarebbe stato difficile gestirmi da sola. Così, forse inconsciamente, ho scelto una disciplina che sta in una valigetta e posso fare ovunque».

Se dovesse fare una top 5 delle sue passioni/ossessioni del momento, cosa ci metterebbe?

«Oh, caspita. Dunque, sono immersa nella *Recherche* di Proust, è fantastico quanto abbia influenzato anche il mondo visivo, penso per esempio alla poltrona Proust di Mendini. In parallelo sto leggendo un libricino intitolato *The Natural Enemies of Books: A Messy History of Women in Printing and Typography*. Sto riguardando tutti i film di Susan Seidelman, la regista di *Cercasi Susan Disperatamente*. E durante il lockdown ho ricominciato a scrivere con la penna stilografica...».

Quando gli altri invece si dedicavano a fare il pane.

«Ma io per festeggiare il 25 aprile ho fatto una "torta di Mars", che è plausibile concedersi solo una volta all'anno. Mi ha incuriosito per la sua composizione materica, forse ci si possono fare anche delle mensole o dei vasi. E poi c'è la mia ossessione storica: cercare annunci immobiliari improbabili in posti in cui non mi trasferirò mai. Raccolgo tutte le case che visito in un account instagram chiamato @casafutura».

C'è qualcosa che vorrebbe ancora imparare?

«Tutto, voglio imparare tutto. Ora sto imparando a pattinare. La curiosità fa sì che io non mi senta mai sola».

Alba Solaro

> ARTWORK <

di Olimpia Zagnoli



Opere in mostra:
Caleidoscopica.
Il mondo illustrato
 di Olimpia Zagnoli
 da settembre nei
 Chiostri di San
 Pietro a Reggio
 Emilia (già antologia
 per Lazy Dog).

Occhiali a specchio

«IL BELLO DELLE ILLUSTRAZIONI è che non necessitano di parole né traduzione: parlano a tutti senza discriminazioni» dice Olimpia Zagnoli, quella OZ che vive a Milano, ascolta i T. Rex e beve Coca Cola; espone al Guggenheim; lavora per Swatch, Fendi, Dior, Prada; collabora con *The New Yorker* (*A taste of Summer*, sopra, è una cover). E proprio questa illustrazione riprende i suoi temi ricorrenti («il corpo umano, la natura sintetizzata, le superfici brillanti») nell'inconfondibile stile («bidimensionale ma curioso nei confronti della tridimensionalità, elastico, multicolore»). E c'è l'immagine forte dell'estate («calda e colorata»); eppure, «nonostante le mie allergie, amo la primavera, quando si sente nell'aria un lieve entusiasmo». (F.B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INGRESSO RIDOTTO

MOSTRE

di Chiara Vittadini



+8

CALEIDOSCOPICA. IL MONDO
ILLUSTRATO DI OLIMPIA ZAGNOLI
Reggio Emilia, Chiostri di San Pietro,
via Emilia San Pietro 44/c,
palazzomagnani.it
Da venerdì a domenica, dalle 10
alle 19.
Ingresso: 8 euro, ragazzi da 6 a 18
anni 4 euro
Date da definire

+4



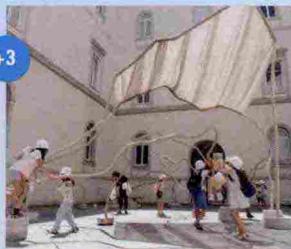
TREES FALLING IN LOVE Trento,
Giardino del MUSE, muse.it, fino al
31 maggio. Un'installazione luminosa
e sonora per ricordare l'importanza del
legame fra l'uomo e il mondo vegetale.
Una piccola foresta da guardare e
da ascoltare per cercare di trovare
un nuovo equilibrio con la natura. Il
titolo della mostra infatti si riferisce
alla formula che in inglese indica
l'abbattimento di un albero (tree fall)
ma anche al verbo innamorarsi.

LE SIGNORE DELL'ARTE. STORIE
DI DONNETRA '500 E '600 Milano,
Palazzo Reale, lesignoredellarte.it,
dal 5 febbraio al 6 giugno. È giunta
l'ora di rileggere anche la storia
dell'arte dal punto di vista delle
"ragazze ribelli". Questa grande
mostra presenta 150 opere di 34
artiste, da Artemisia Gentileschi a
Sofonisba Anguissola (attualissima la
sua *Partita a scacchi* del 1555, foto),
da Lavinia Fontana a Fede Galizia.

+8



+3



TEMITAYO OGUNBIYI. GIOCHERAI
NEL QUOTIDIANO, CORRENDO
Napoli, cortile del Museo Madre,
madrenapoli.it, fino al 5 aprile
Un playground d'artista, per "vivere"
le opere oltre che guardarle. L'autrice
è l'artista di Lagos Temitayo Ogunbiyi,
che ha immaginato sculture-gioco
ispirate a viti intrecciate, tecniche di
acconciatura e all'itinerario tracciato
da Google Maps fra Lagos e Napoli.
Ideali per arrampicarsi e correre.

Dentro il caleidoscopio di Olimpia

Non c'è modo migliore per spiegare ai bambini l'arte di Olimpia Zagnoli che farli guardare dentro un caleidoscopio. Qui troveranno quel mondo magico di colori e figure che caratterizzano i lavori della più celebre illustratrice italiana, autrice di copertine anche per il mitico *The New Yorker* e amatissima dal mondo della moda e del design. Non a caso il titolo della mostra che la sua città natale le dedica (Olimpia è nata a Reggio Emilia nel 1984, ma vive a Milano) s'intitola *Caleidoscopica*. E un caleidoscopio è l'oggetto che dovranno costruire i piccoli partecipanti a uno dei laboratori proposti ai Chiostri di San Pietro. Questo dopo essersi immersi nell'universo creativo di Olimpia, attraverso disegni, stampe, bozzetti giovanili, manifesti, neon, tessuti e le sculture di grande formato raggruppate nei cortili esterni dei Chiostri in un "Giardino di sculture" realizzato con il contributo della casa di moda Marella. Opera dopo opera (nella foto: *Self isolating*), i ragazzi riconosceranno lo stile inconfondibile dell'artista, anche quando si tratta di tavole di libri per bambini come *L'omino di niente* di Gianni Rodari (Emme Edizioni) o *Il mondo è tuo* di Riccardo Bozzi (Terre di mezzo): i colori pieni, i volti buffi, i motivi geometrici, gli elementi naturali stilizzati: «Mi piace disegnare la figura umana. O la natura, osservata dal punto di vista di una cittadina che non sa distinguere un tarassaco da un'anguilla», ha detto Olimpia. E voi sapreste distinguerli?



DUE VOLTE FASHION

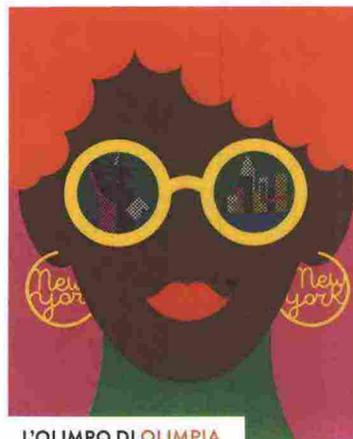
Per quasi un anno, il **Met Museum** di New York ospita *In America*, doppia mostra sulla moda Usa: dal 18 settembre c'è *A Lexicon of Fashion*; dal 5/5 al 5/9/22, *An Anthology of Fashion*. Sopra, un abito di Christopher John Rogers (dalla Louisiana).

SHARE AGENDA

ARTE IN FIERA

Con **145 gallerie di oltre 20 Paesi**, torna *Miart*, la fiera internazionale d'arte moderna e contemporanea di Milano (dal 17 al 19 settembre, fieramilanocity).

Nella foto, un'opera di Martino Gamper, che da tempo collabora con Nilufar Gallery.

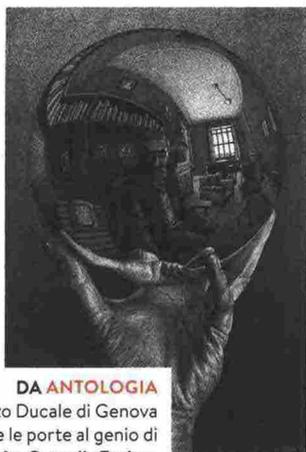


L'OLIMPO DI OLIMPIA

Ai Chiostri di San Pietro a Reggio Emilia, a settembre, c'è la mostra *Caleidoscopica*. **Dedicata all'illustratrice** Olimpia Zagnoli, collaboratrice di *The New York Times* e Taschen, ma anche di brand di moda come Fendi e Prada (sopra, *New York View*, 2014).

GLI APPUNTAMENTI DI SETTEMBRE

Dai mondi impossibili di un genio olandese alle abitazioni-guscio del futuro



DA ANTOLOGIA

Palazzo Ducale di Genova apre le porte al genio di **Maurits Cornelis Escher**. Tra le 200 opere esposte, i lavori più rappresentativi dell'artista olandese, come *Mano con sfera riflettente* (1935, sopra). Dal 9/9/21 al 20/2/22.

CHIOSTRI COCOON

La ricerca sull'**ecodesign** per la casa del domani diventa una mostra: *Terra al cubo - abitare il futuro*. Nella foto, i *Cocoon*, gusci funzionali realizzati con materiali di recupero, polimeri e tessuti intelligenti. Dal 5 al 10 settembre, ai Chiostri dell'Umanitaria a Milano.



PIANOFORTE SUPERSTAR

Mozart & Contemporaries secondo **Vikingur Ólafsson**. Il pianista, che, per *The Economist*, sta rivitalizzando la musica classica, esce il 3 settembre con il suo quarto album per Deutsche Grammophon. Include anche arrangiamenti di sonate di Cimarosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ispirazioni della settimana

Desideri, piaceri e colpi di fulmine

di Virginia Ricci



1 Brillare

Quel sottile benessere che solo la semplicità può trasmettere. Intrecciato nelle sottili fedi di Lisonia, maison parigina di gioielli che racconta una storia di famiglia. Lavorazioni cesellate con diamanti e pietre dure, circondati da tutti i colori dell'oro (lisonia.fr).

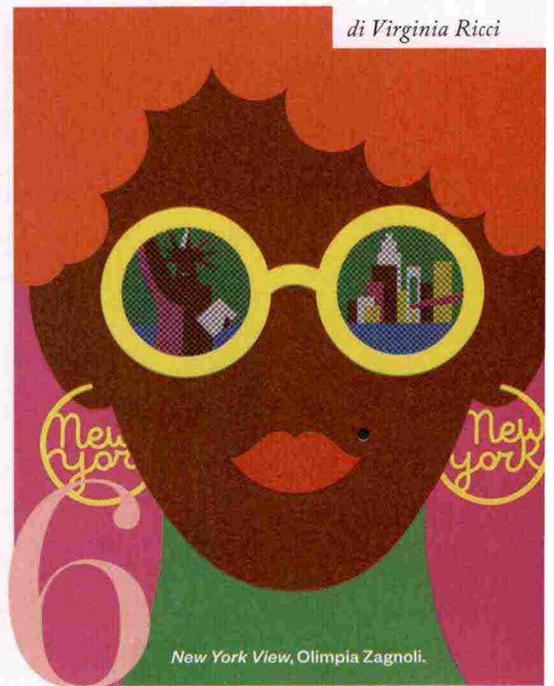


4 Tutelare

Per il bene del mondo, le api vanno protette. Davines, fino al 16 ottobre, torna con "Bee Strong". Parte del ricavato della linea Naturaltech Energizing è destinato alla adozione di alveari hi-tech. Per chi aderirà, in dono un vasetto di miele prodotto da api adottate nel 2020.

3 Ammirare

Design, innovazione e biodiversità progettuale: dal 30 settembre al 3 ottobre, tanti i talk e le masterclass del pugliese *Festival Agorà Design* di Martano, in Salento. Fra concorsi e spazi che espongono nuovi arredi (agoradesign.it).



6 Catalizzare

Dall'editoria alla moda, ma anche lifestyle e design. In *Caleidoscopica. Il mondo illustrato di Olimpia Zagnoli* tante sono le opere con cui l'illustratrice ha conquistato la scena italiana e internazionale: stampe, neon, tessuti, sculture in ceramica e plexi, esposti fino al 28 novembre ai Chiostri di San Pietro a Reggio Emilia (dove è nata).

7 Astrarre

Ammirare, a Roma, le opere ipnotiche di un esponente della media-art internazionale: con *Quayola. Re-coding* a Palazzo Cipolla (dal 29 settembre al 30 gennaio) l'arte di Quayola si mostra con elaborazioni ottenute attraverso sistemi robotici di intelligenza artificiale.

2 Ammaliare

Amazzoni, amanti, letterati: sono i personaggi ideati dal designer Luca Nichetto per Lcd, prima collezione di home fragrance Ginori 1735. Candele, bruciatori d'incenso e scultorei diffusori per ambiente ideati con Jean Niel, la più antica azienda di profumi francese.



L'Amazzone, nelle home fragrance Lcd di Ginori 1735.

5 Colorare



Idee (illustrate) per vestire ogni ambiente con charme vegetale. Ne *La casa verde. Piante e composizioni per ogni stanza* di Irene Cuzzaniti (24 Ore Cultura) si scopre come realizzare centrotavola, kokedama, terrari. E combattere lo stress con gesti green.

Iconographies #20: Tiger Hunt after Rubens.



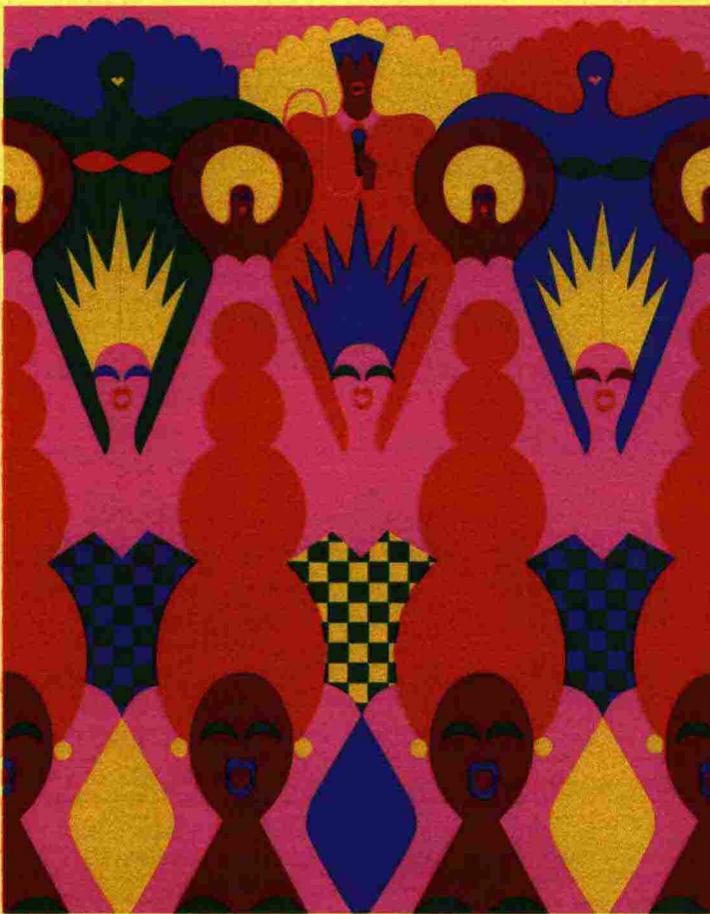
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILLUSTRAZIONI

Il mondo in *technicolor* di una giovane donna

DI Germano d'Acquisto

Olimpia Zagnoli sarà in mostra a *Reggio Emilia*, sua città natale, con il meglio dei suoi ultimi 10 anni (e collaborazioni con il *New Yorker* e *New York Times*)



Mescola Beatles e Futurismo, romanticismo e cultura pop, colore e curve, tantissime «perché ricordano - dice - le forme femminili». Lei è Olimpia Zagnoli, fuoriclasse dell'illustrazione mondiale. 37 anni, emiliana di nascita ma milanese d'adozione, ha uno stile ironico e un po' rétro che ha trasferito sulle pagine di giornali come *The New York Ti-*

mes, The New Yorker e *La Repubblica*. Ora, grazie alla Fondazione **Palazzo Magnani**, torna nella sua Reggio Emilia per la mostra *Caleidoscopica. Il mondo illustrato di Olimpia Zagnoli* (dal 24/9 al 28/11). Una sorta di "best of" degli ultimi dieci anni allestito nei Chiostri di San Pietro e raccontato attraverso disegni, stampe, neon, tessuti, ceramiche, legno e plexiglas (nella foto, *Dance Dance Dance*, *New Yorker*, 2017).

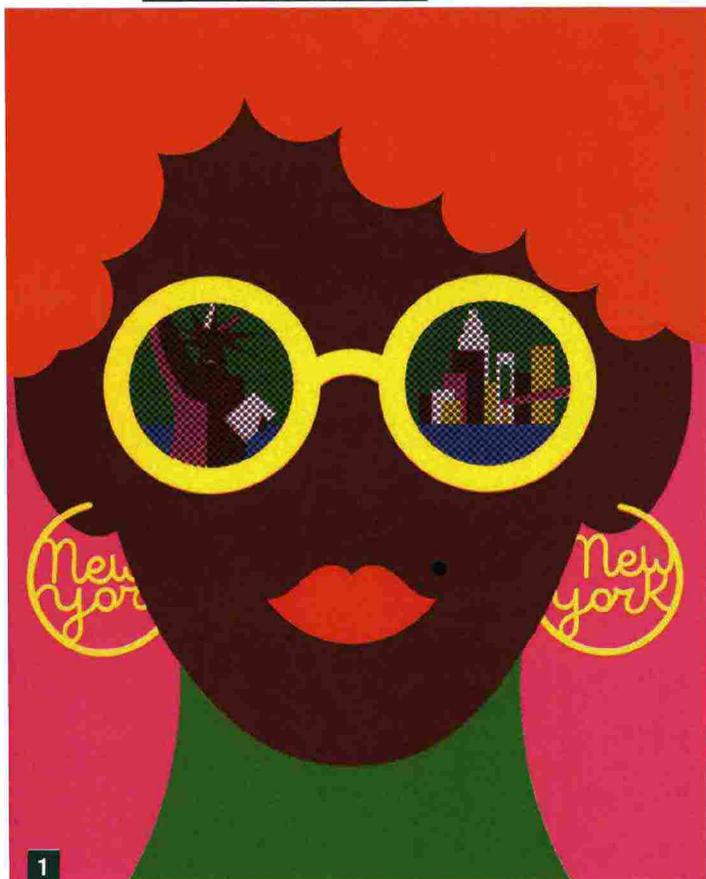
DCASA 22

Report

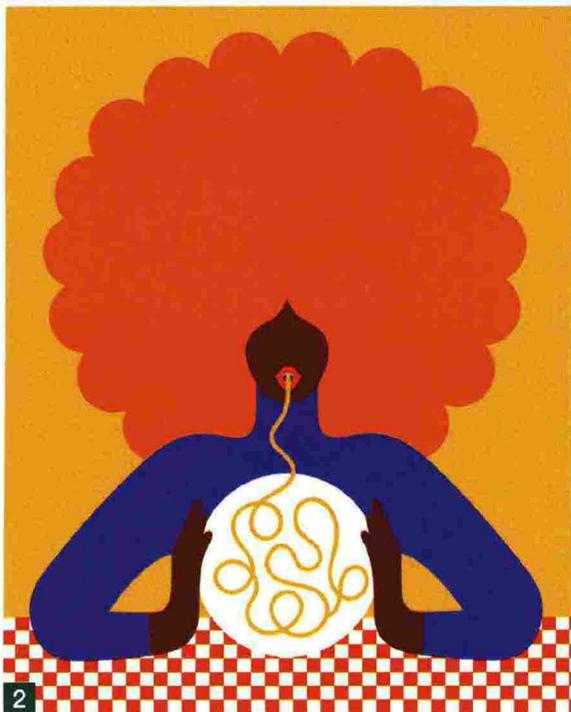


IL MONDO DI OLIMPIA

Olimpia Zagnoli festeggia i suoi 10 anni di carriera con una mostra negli spazi cinquecenteschi dei Chiostri di San Pietro, Fondazione **Palazzo Magnani** a Reggio Emilia, città in cui è nata. 'Caleidoscopica. Il mondo illustrato di Olimpia Zagnoli' è il titolo dell'esposizione curata da **Melania Gazzotti**, programmata per lo scorso novembre ma rinviata a quest'anno in seguito alla chiusura dei musei. L'universo creativo dell'illustratrice sarà ospitato in un ambiente immersivo spaziando dai disegni alle stampe, ai tessuti e ancora sculture, neon e oggetti di uso quotidiano. Un vero e proprio caleidoscopio in cui i linguaggi delle arti visive si mescolano con quelli del design, dell'editoria e della grafica. In attesa della mostra è stato creato 'La strada per OZ', un viaggio, non solo virtuale, per accompagnare il pubblico alla scoperta delle infinite sfaccettature del lavoro della creativa. Disegni da colorare, laboratori per bambini, installazioni open air e dirette Instagram per dimostrare che la cultura non si ferma. Il programma di iniziative è disponibile sul sito palazzomagnani.it V.S.

LE MOSTRE
in Italia REGGIO EMILIA

1



2

1 Olimpia Zagnoli, *New York view*, MTA arts & design, 2012.
2 *Marisa*, Barilla, 2019. I disegni di Olimpia Zagnoli sono stati pubblicati su *The New Yorker*, *The Guardian*, *la Repubblica*.

Olimpia Zagnoli, rigore e colore

Geometrie compositive gioiose
ambite da periodici internazionali

DI SILVIA TOMASI

OZ, proprio come il mago di Oz di F.L. Baum e del film con una giovanissima Judy Garland: questo è l'acronimo di **Olimpia Zagnoli**, che ben rende la magica cromia delle sue illustrazioni per il *New York Times* o il *New Yorker*, realizzate per brand come Fendi, Illy e Barilla ed esposte nella mostra *Caleidoscopica. Il mondo illustrato di Olimpia Zagnoli*, a cura di Melania Gazzotti, in corso dal 30 gennaio al 28 febbraio nei Chiostrì di San Pietro a Reggio Emilia.

SEMPLICITÀ. Figure bidimensionali, colori piatti e luminosi, linee essenziali e illusioni ottiche da Op-art in cromie stridenti, attraverso un caleidoscopico fiorire d'immagini. Questa è l'arte di Olimpia Zagnoli (1984), in equilibrio fra design grafico e illustrazione. Concetti condensati in pochi tratti: un paio d'occhiali, una silhouette, una bocca, un cerchio che simula un abbraccio. Forme nitide che alimentano una geometria compositiva pervasa da una contagiosa gioia di vivere. Ci sono richiami al **Matisse** delle forme monocrome come i *Blue nude*, e alla grafica americana anni '30 e '40, ma anche la leggerezza di **Bruno Munari**, che in *Codice ovvio* osservava: "Tutti sono capaci di complicare. Pochi sono capaci di sem-

plificare". Olimpia ci riesce. OZ ha fatto irruzione sulla scena mediatica di New York già nel 2008. I suoi lavori sono stati subito richiesti dal *New York Times*, poi da *The New Yorker*, *The Guardian*, *la Repubblica*. Realizza campagne pubblicitarie, ad esempio per l'azienda trasporti di New York. Inanella successi e li arrotola come gli spaghetti della serie *How to eat spaghetti like a lady*, dove le sue donne libere da modelli beneducati mangiano spaghetti in modi acrobatici e sempre con quell'umorismo che è la sua cifra distintiva. ■

© Riproduzione riservata

CALEIDOSCOPICA. IL MONDO ILLUSTRATO DI OLIMPIA ZAGNOLI. Reggio Emilia, Chiostrì di San Pietro (tel. 0522-444446). Dal 30 gennaio al 28 febbraio.

Almanacco → L'agenda

01 BOLOGNA
I NEON DI MARGHERITA MOSCARDINI

In occasione di *Arte Fiera 2020*, l'installazione *In the light of* di Margherita Moscardini interpreta la sede dell'istituto di credito con un'opera che riporta il titolo del nono capitolo de *Le origini del totalitarismo* della storica e filosofa Hannah Arendt.

DOVE Dir. Generale Banca di Bologna, piazza Galvani 4 - **QUANDO** Fino al 21 feb - **INFO** Tel. 051.6571111; bancadibologna.it ●▲

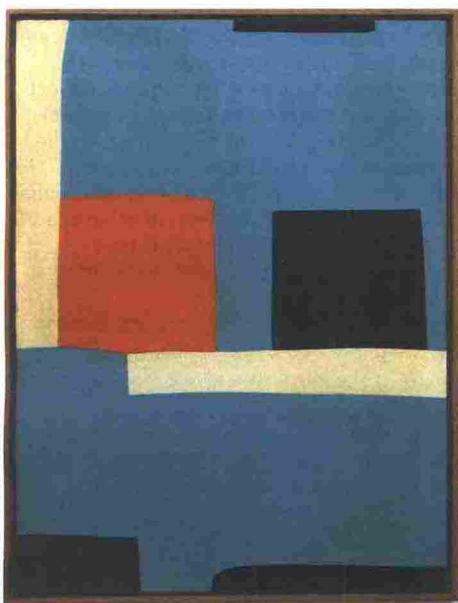
03 COMO
METAMORPHOSIS A VILLA OLMO

La trentesima edizione di *Miniartextil* si presenta con un progetto di mostre diffuse in tutta la città, tra cui spicca la collettiva *Metamorphosis* con opere di Jannis Kounellis, Slavs and Tatars, Nedko Solakov, Hans Peter Feldmann, Daniel Buren.

DOVE Villa Olmo, via S. Cantoni 1 e altre sedi - **QUANDO** Fino al 9 mag - **INFO** Tel. 031.4492481; miniartextil.it ●

44 MOSTRE SU MISURA

DALLE TELE DI TIEPOLO A MILANO AL SECONDO DOPOGUERRA A PISTOIA, PASSANDO PER IL RAPPORTO TRA UOMO E NATURA AL MOMA DI NEW YORK → **TOURINGCLUB.IT/EVENTI**



Courtesy Kate Flax, gb agency, Paris



Courtesy Francesca Minini, Milano



Da sinistra, *Three Stage Elevator* di R. Breer, a Bolzano; un'opera di Sun-Rae Kim per *Miniartextil*, a Como; *Paesaggio Borghese 72* di Flavio Favelli, a Milano.

02 BOLZANO
BREER: TRA ASTRATTO E FIGURATO

La mostra *Time Out* raccoglie una settantina di opere del pioniere statunitense delle tecniche di animazione Robert Breer: un'originale riflessione sulla possibilità di catturare il tempo, tra immagine astratta e figurata. **DOVE** Fondazione Antonio Dalle Nogare, via Rafenstein 19 - **QUANDO** Fino al 6 giu - **INFO** Tel. 0471.971626; fondazioneantoniodallenogare.com ●

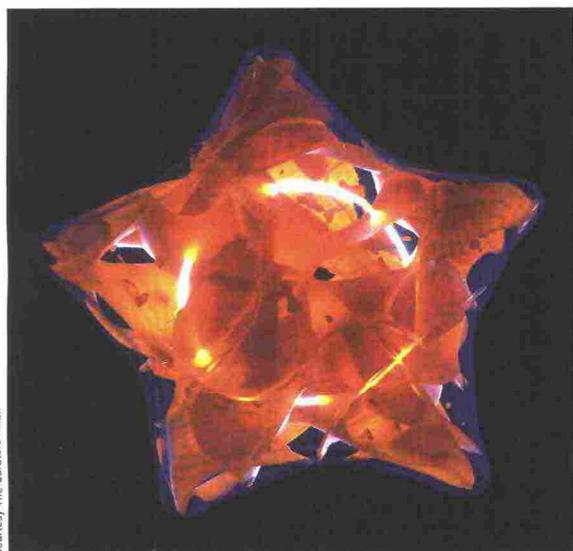
04 CUNEO
QUATTRO ARTISTI E LA LUCE

La mostra *E luce fu* raccoglie quattro importanti opere incentrate sulla luce realizzate da Giacomo Balla, Olafur Eliasson, Lucio Fontana e Renato Leotta, appartenenti alle collezioni del castello di Rivoli Museo d'arte contemporanea. **DOVE** Complesso di S. Francesco, via Santa Maria 10 - **QUANDO** Fino al 14 feb - **INFO** Tel. 0171.452711; fondazionecrc.it ●

05 FIRENZE DALLA MALESIA E RITORNO

Con il titolo *Percorso circolare* l'artista contemporaneo malese H. H. Lim propone un viaggio di andata e ritorno che si snoda nei grandi saloni affrescati dagli artisti della famiglia Chini, invitando gli spettatori ad andare oltre l'apparenza.

DOVE Chini museo, villa Pecori Giraldi, p.le Lavacchini 1 - **QUANDO** Fino al 30 apr - **INFO** Tel. 055.8456230; chinimuseo.it ●

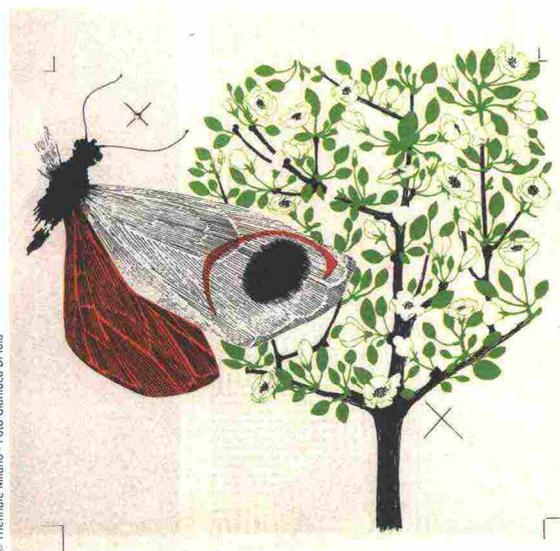


Courtesy The Curators Milan

09 MILANO LA VITA (E L'EREDITÀ) D'ARTISTA

Vita d'artista è un progetto espositivo site specific firmato dall'artista contemporaneo Flavio Favelli che va alla ricerca di un confronto tra il passato, la sua eredità e l'opera dell'artista partendo dal libro di Carlo Cassola con il medesimo titolo.

DOVE Fondazione Adolfo Pini, corso Garibaldi 2 - **QUANDO** Fino al 5 mar - **INFO** Tel. 02.874502; fondazionepini.net ●



© Triennale Milano - Foto Gianluca Di Iosa

Da sinistra, *Diatomea Stella* dalla mostra *Rewild* a Il Vicolo Art Gallery a Milano; *La mela e la farfalla* (1958/1969) di Enzo Mari alla Triennale a Milano.

06 LUCCA LA CULTURA DELL'IMMAGINE

Riprogrammato in due diverse sedi, il festival *Photolux Lucca* comprende cinque diverse mostre di immagini che spaziano da *Racconti della pandemia* di Enrico Stefanelli e Chiara Ruberti a *Bitter Leaves*, reportage di Rocco Rorandelli. **DOVE** Palazzo Ducale (cortile Carrara 1) e Villa Bottini (via Elisa 9) - **QUANDO** Fino al 28 feb - **INFO** Tel. 0583.53003; photoluxfestival.it ●

07 MELPIGNANO (LE) L'ARTE IN PARETE

Per *From Wall to Walle* l'artista contemporaneo Alberto Di Fabio ha realizzato due cicli di interventi pittorici parietali, destinati a scomparire nel tempo, come fossero spazi virtuali momentaneamente aperti. **DOVE** Palazzo Bacco (Melpignano, Le) e masseria in contrada Galeasi (Grottaglie, Ta) - **QUANDO** Fino al 30 giu - **INFO** Mail albertodifabio@hotmail.com; albertodifabio.com ●

08 MILANO UNA VITA NEL COLLAGE

La rassegna *By Your Side* propone una selezione di dipinti, stampe lenticolari e sculture dell'artista contemporaneo svizzero Yves Scherer, che costruisce un collage narrativo in cui si intrecciano il voyeurismo e l'autobiografia.

DOVE Cassina Projects, via Mecenate 76/45 - **QUANDO** Fino al 27 mar - **INFO** Tel. 02.39284131, cassinaprojects.com ●

10 MILANO TIEPOLO. AMBASCIATORE D'ITALIA

La mostra *Tiepolo. Venezia, Milano, l'Europa* ripercorre per la prima volta il ruolo di ambasciatore dell'arte italiana, da Würzburg a Madrid, svolto da Giambattista Tiepolo, uno tra gli artisti più ricercati della sua epoca, in compagnia dei due figli. **DOVE** Gallerie d'Italia, piazza della Scala 6 - **QUANDO** Fino al 21 mar - **INFO** Tel. 800.167619; gallerieditalia.com ●★

11 MILANO ISPIRATO DAL CAMBIO DEL CLIMA

Primo evento del progetto sociale *Rewild*, per riflettere sui temi del climate change, *Prologue: Diatoms in the multiverse* è una installazione immersiva che mette in dialogo una scultura in ferro dell'artista Ludovico Bomben con una scultura 3D.

DOVE Il Vicolo Art Gallery, via Maroncelli 2 - **QUANDO** Fino al 13 feb - **INFO** Tel. 02.91677418; galleriailvicolo.it ●

12 MILANO ENZO MARI. UNA VITA PER IL DESIGN

La rassegna *Enzo Mari curated by Hans Ulrich Obrist with Francesca Giacomelli* documenta oltre 60 anni di attività di uno dei principali maestri e teorici del design italiano, anche attraverso contributi di artisti e progettisti internazionali.

DOVE Triennale Milano, viale Alemagna 6 - **QUANDO** Fino al 18 apr - **INFO** Tel. 02.72434244; triennale.org ●

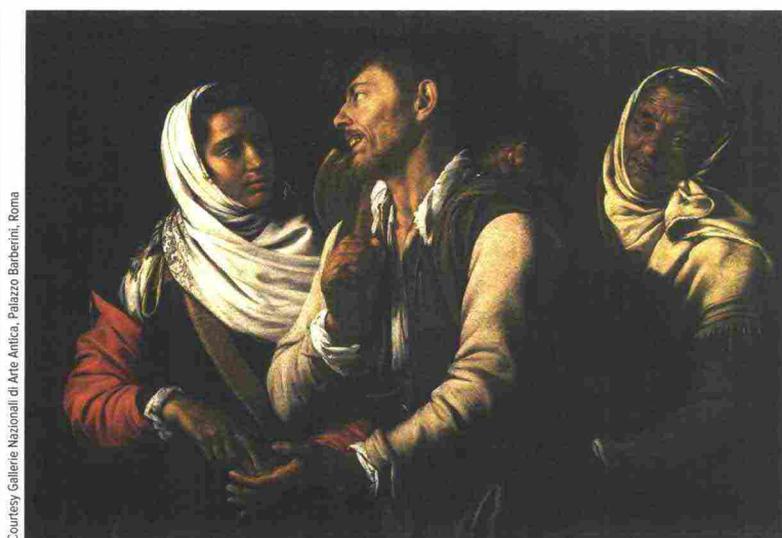
Almanacco → L'agenda

13 PISA
DE CHIRICO E LA METAFISICA

L'esposizione *De Chirico e la Metafisica* racconta l'opera del *Pictor optimus* in un lungo viaggio che apre il sipario sui suoi enigmi consentendo l'accesso al suo labirintico proscenio, grazie soprattutto alla presenza della sua collezione personale. **DOVE** Palazzo Blu, lungarno Gambacorti 9 - **QUANDO** Fino al 9 mag - **INFO** Tel. 02.92897755; www.dechiricopisa.it ●

17 RIVOLI (TO)
ESPRESSIONI ESPRESSIONISTE

La rassegna *Espressioni. La proposizione* presenta le opere di oltre cinquanta artisti di epoche storiche diverse, da Simone dei Crocifissi e Dosso Dossi a Egon Schiele, coinvolti in forme di arte particolarmente espressive, o addirittura espressioniste. **DOVE** Castello di Rivoli, piazza Mafalda di Savoia - **QUANDO** Fino al 28 feb - **INFO** Tel. 011.9565222; castellodirivoli.org ●★



Courtesy Gallerie Nazionali di Arte Antica, Palazzo Barberini, Roma

Da sinistra, *Self Isolating* (2020) di Olimpia Zagnoli a Reggio Emilia; *La buona fortuna* (1617) di Simon Vouet per *L'ora dello spettatore* a Roma.

14 PISTOIA
L'ARTE NEL DOPOGUERRA

Secondo capitolo del progetto *Pistoia Novecento*, la mostra *Sguardi sull'arte dal secondo dopoguerra* propone oltre 70 opere che spaziano dal design radicale degli Archizoom alle ricerche astrattiste di Gualtiero Nativi all'ironia pop di Gianni Ruffi. **DOVE** Palazzo de' Rossi, via de' Rossi, 26 - **QUANDO** Fino al 22 ago - **INFO** Tel. 0573.974267; fondazionepistoiamusei.it ●★

15 REGGIO EMILIA
IL MONDO ILLUSTRATO DI OLIMPIA

La rassegna *Caleidoscopica. Il mondo illustrato di Olimpia Zagnoli* ripercorre dieci anni della carriera della celebre illustratrice mostrando il suo tratto declinato in disegni, stampe, neon, tessuti, sculture in ceramica, legno e plexiglas. **DOVE** Chiostrì di S. Pietro, via Emilia S. Pietro 4 - **QUANDO** Fino al 28 feb - **INFO** Tel. 0522.444446; palazzomagnani.it ●

16 REGGIO EMILIA
PERCORSO FRA TRE ARTISTI

Prendendo spunto dal tema del festival di *Fotografia Europea Fantasia. Narrazioni, regole, invenzioni* la mostra *Mollino/Insides* è un percorso con opere pittoriche di Enoc Perez e fotografie di Brigitte Schindler e di Carlo Mollino. **DOVE** Collezione Maramotti, via F.lli Cervi 66 - **QUANDO** Fino al 16 mag - **INFO** Tel. 0522.382484; collezionemaramotti.org ●

18 RIVOLI (TO)
SIMULATORE CINESE

Deep Simulator. Game 2020 (Simulatore profondo) è una innovativa installazione multimediale concepita appositamente dall'artista cinese Aaajiao in concomitanza con Artissima per la sala progetto della Manica Lunga del Castello di Rivoli. **DOVE** Castello di Rivoli, piazza Mafalda di Savoia - **QUANDO** Fino al 28 feb - **INFO** Tel. 011.9565222; castellodirivoli.org ●★

19 ROMA
VIAGGIO IN TERRA IMMAGINARIA

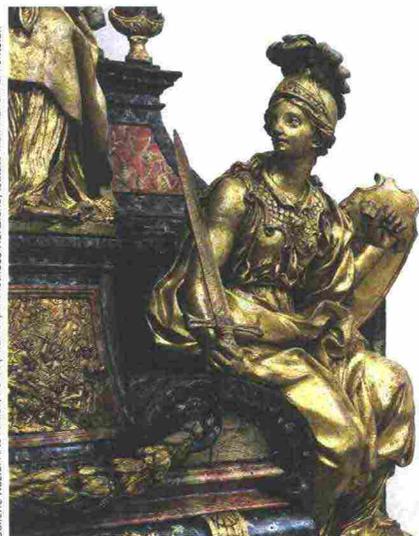
Con il titolo *Conversation Piece. Part VII* la mostra presenta gli artisti contemporanei Jos de Gruyter & Harald Thys, Benedikt Hipp e Apolonia Sokol uniti dal tema *Verso Narragonia*, la destinazione fittizia de *La nave dei folli* di Sebastian Brant. **DOVE** Fond. Memmo, via Fontanella Borghese 56b - **QUANDO** Fino al 21 mar - **INFO** Tel. 06.68136598; fondazionememmo.it ●▲

20 ROMA
QUANDO PRETI ERA A ROMA

La mostra *La Cananea restaurata. Nuove scoperte su Mattia e Gregorio Preti* presenta i risultati del restauro svolto sul dipinto *Cristo e la Cananea* di Mattia Preti, approfondendo lo studio sulla fase romana del pittore. **DOVE** Gallerie naz. di arte antica, palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13 - **QUANDO** Fino al 2 mag - **INFO** Tel. 0521.242703; barberinicosrsini.org ●

21 ROMA RIACQUISITO IL MONUMENTO DEL PAPA

Plasmare l'idea. Pierre-Étienne Monnot, Carlo Maratti e il monumento Odescalchi celebra l'acquisto nel 2020 da parte dello Stato del modello realizzato da Pierre-Étienne Monnot per il monumento funebre di papa Innocenzo XI. **DOVE** Gallerie naz. di arte antica, palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13 - **QUANDO** Fino al 2 mag - **INFO** Tel. 0521.242703; barberinincorsini.org ●



Gallerie Naz. di Arte Antica, Roma (MIBACT) / Biblioteca Hertziana, Istituto Max Planck / E. Fontolan

25 URBINO FOTOGRAFARE L'ARCHITETTURA

Con il titolo *Spiriti*. Otto fotografi raccontano Giancarlo De Carlo a Urbino la rassegna raccoglie la sfida di mostrare e proporre alla valutazione del pubblico l'ultima fase del costruire, ovvero la quotidianità delle persone che vi vivono. **DOVE** Gall. nazionale delle Marche, Palazzo Ducale - **QUANDO** Fino al 28 feb - **INFO** Tel. 0722.2760; gallerianazionalemarche.it ●



Paolo Mussat / Sartori / Studio Gonella

Da sinistra, particolare del modello monumento Odescalchi di Pierre-Étienne Monnot esposto a Roma; *Strumento musicale* (1970) ritratto di Alighiero Boetti, a Torino.

22 ROMA IL DIALOGO TRA PITTURA E SPETTATORE

La rassegna *L'ora dello spettatore*. Come le immagini ci usano propone un percorso tra 25 capolavori per esplorare il tacito dialogo tra l'opera d'arte e lo spettatore elaborato dalla pittura tra Cinquecento e Settecento. **DOVE** Gallerie naz. di arte antica, palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13 - **QUANDO** Fino al 28 feb - **INFO** Tel. 0521.242703; barberinincorsini.org ●

23 TORINO L'ARTE SBARCA SUL WEB

Il capitolo numero otto del festival *Flashback*. *L'arte è tutta contemporanea* esce dalle gallerie d'arte (torinesi e non), per allargarsi al web seguendo il titolo *Ludens*, ispirato alla partita scacchi interplanetaria del romanzo *La variante dell'Unicorno*. **DOVE** Nelle gallerie aderenti e sul web - **QUANDO** Fino al 7 mar **INFO** Mail: info@flashback.to.it; flashback.to.it ●▲

24 TORINO ALIGHIERO BOETTI E IL SUO DOPPIO

Frutto della collaborazione con l'Archivio storico della Biennale di Venezia, la mostra è dedicata ad Alighiero Boetti e alla sua ricerca sull'uso dell'immagine a circuito chiuso per introdurre il tema del doppio (*Doppelgänger*) nello studio d'artista. **DOVE** Videoteca GAM, via Magenta, 31 - **QUANDO** Fino al 21 feb **INFO** Tel. 011.4429518; gamtorino.it ●▲

26 VENEZIA UNA FOTOGRAFA PER SALVARE IL MARE

Nell'ambito del progetto *Net* in collaborazione con il CNR Institute of Marine Sciences di Venezia le immagini della fotografa Mandy Barker, scattate nel corso di decine di spedizioni scientifiche, documentano l'emergenza-plastica. **DOVE** D3082 art space, Calle de le Sechere 3082 - **QUANDO** Fino al 28 feb - **INFO** Tel. 335.5631929; d3082.org ●▲

27 VILLORBA (TV) PRESI DALLA STRADA

La mostra *Art: from the Street to the Walls* raccoglie i lavori di alcuni degli street artist più famosi al mondo, il duo Sten Lex e Tellas: si tratta di 14 opere, tra tele e stencil su poster con sostegni in ferro e vetro, di cui due inedite e site specific. **DOVE** Il Cantiere Art Gallery, viale della Repubblica 5 - **QUANDO** Fino al 20 feb - **INFO** Tel. 375.6252511; cantieregalleries.com ●▲

28 AMBURGO (D) WILLIAM KENTRIDGE. L'OPERA OMNIA

La mostra *William Kentridge. Why should I hesitate. Putting drawings to work* propone un viaggio attraverso 40 anni di attività dell'artista e regista di origini sudafricane, tra installazioni, video, film animati, sculture e disegni. **DOVE** Deichtorhallen, Deichtorstrasse 1 - **QUANDO** Fino al 18 apr **INFO** Tel. +49.40.321030; deichtorhallen.de ●

Almanacco → L'agenda

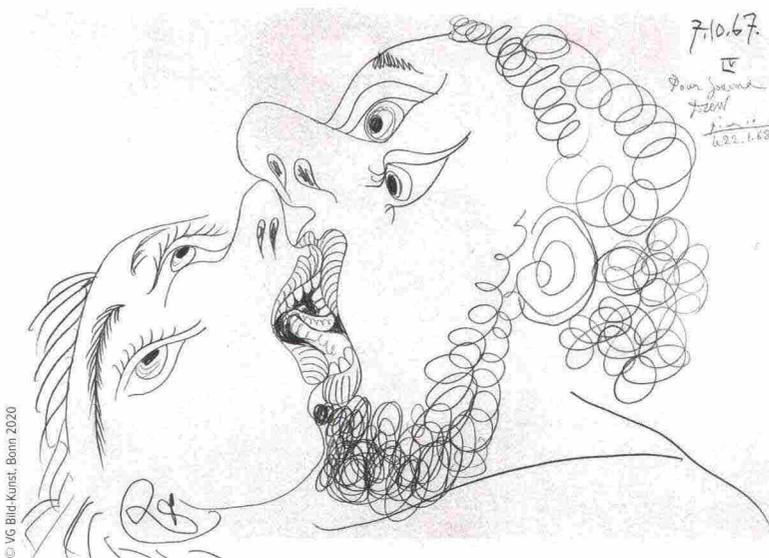
29 **AMSTERDAM**
IL DESIGN IN 300 OGGETTI

La rassegna *From Thonet to Dutch Design* celebra i 125 anni di vita del museo esplorando la storia del design internazionale attraverso un percorso che conta oltre 300 prodotti, tutti classici del design e segno di innovazione del loro periodo.

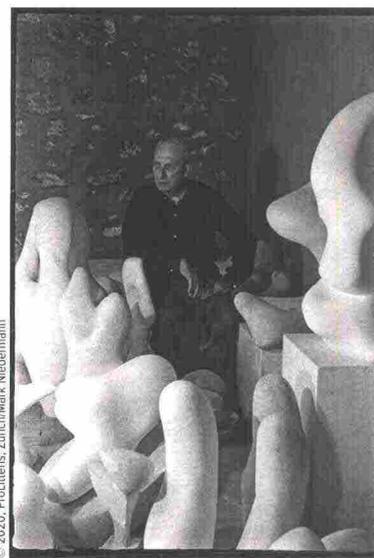
DOVE Stedelijk Museum, Museumplein 10 - **QUANDO** Fino al 21 mar - **INFO** Tel. +31.2.05732911; stedelijk.nl ●

33 **GRAZ (A)**
L'ARTE AL FEMMINILE IN STIRIA

Con il titolo *Ladies First! Women Artists from Styria 1850-1950* la rassegna propone un'inedita ricognizione sull'attività di 60 artiste che hanno operato in Stiria, da Friederike Koch-Langentreu alla meno nota Mara Schrötter-Malliczky. **DOVE** Neue Galerie Graz, Joanneumsviertel - **QUANDO** Fino al 21 feb - **INFO** Tel. +43.316.80179100; museum-joanneum.at ●▲



© VG Bild-Kunst, Bonn 2020



© 2020 - ProLitteris, Zürich/Meik Niedermann

Da sinistra, *Le baisier* (Il bacio, 1967) di Pablo Picasso, a Wolfsburg; *Jean Arp dans son atelier* (1954) foto per *Rodin/Arp* alla fondazione Beyeler di Basilea-Rihen.

30 **BASILEA-RIHEN (CH)**
DOGANIERE MA NON NAÏF

La rassegna *Der Löwe hat Hunger* (Il leone ha fame) parte dalla celebre opera *Sorpresa!* di Henri Rousseau, detto Rousseau il Doganiere, per riconsiderarne i canoni stilistici, superando la frettolosa definizione di pittore naïf.

DOVE Fondation Beyeler, Rihen, Baselstrasse 77 - **QUANDO** Fino al 7 feb - **INFO** Tel. +41.61.6459721; fondationbeyeler.ch ●

31 **BASILEA-RIHEN (CH)**
DIALOGO TRA RODIN E ARP

Con *Rodin/Arp* per la prima volta si inscena un dialogo tra Auguste Rodin (1840-1917) e Hans Arp (1886-1966): il grande rinnovatore della tradizione plastica di fine Ottocento incontra uno dei più influenti scultori astratti del XX secolo.

DOVE Fondation Beyeler, Rihen, Baselstrasse 77 - **QUANDO** Fino al 16 mag - **INFO** Tel. +41.61.6459721; fondationbeyeler.ch ●

32 **BILBAO (E)**
IL KANDINSKY DI GUGGENHEIM

La mostra *Kandinsky* nasce dalla passione per la visione artistica di Vasily Kandinsky di Solomon R. Guggenheim: opere che l'industriale e mecenate americano cominciò a raccogliere ancor prima di conoscerlo di persona a Dessau nel 1929.

DOVE Guggenheim Bilbao, Abandoibarra etorb. 2 - **QUANDO** Fino al 23 mag - **INFO** Tel. +34.9.44359000; guggenheim-bilbao.eus ●

34 **LONDRA**
L'AVANGUARDIA DI ENRICO CASTELLANI

La mostra *Castellani/Sculpture* propone al pubblico un nucleo di sculture murali inedite realizzate tra il 2006 e il 2013 in alluminio da Enrico Castellani (1930-2017), tra i massimi esponenti dell'avanguardia europea post-bellica.

DOVE Lévy Gorvy Gallery, Old Bond Street 28 - **QUANDO** Fino all'8 apr - **INFO** Tel. +44.20.36965910; levygorvy.com ●

35 **LONDRA**
IMMERSIONI NELLA NATIONAL GALLERY

Con il titolo *Sensing the Unseen. Step into Gossaert's Adoration* la National Gallery vuole offrire un'esperienza digitale immersiva ispirata al capolavoro del 1510-15 circa *L'adorazione dei Magi*, realizzato dal pittore fiammingo Jan Gossaert, detto Mabuse.

DOVE National Gallery, Trafalgar Square - **QUANDO** Fino al 28 feb - **INFO** Tel. +44.20.77472885; nationalgallery.org.uk ●

36 **LUGANO (CH)**
OMAGGIO A HANS JOSEPHSOHN

La mostra, attraverso una selezione di opere in ottone realizzate tra il 1950 e il 2006, rende omaggio a Hans Josephsohn, uno dei principali scultori della seconda metà del XX secolo, in occasione del centenario della sua nascita.

DOVE MASI LAC, piazza B. Luini 6 - **QUANDO** Fino al 21 feb - **INFO** Tel. +41.58.8664240; masilugano.ch ●

37 LUGANO (CH)
RETROSPETTIVE TICINESI

La mostra *Tra le ciglia*, realizzata in stretta collaborazione con l'artista ticinese, ripercorre le varie fasi della carriera creativa di Paolo Mazzuchelli attraverso un centinaio delle sue opere, tra cui il monumentale ciclo *Lettere dall'Europa*.

DOVE MASI LAC, piazza B. Luini 6 - **QUANDO** Fino al 28 mar - **INFO** Tel. +41.58.8664240; masilugano.ch ●

41 NEWYORK (USA)
DALLA TRIENNALE ALL'AMERICA

Approda nella prestigiosa sede del MoMa *Broken Nature*, la versione Usa della mostra tematica omonima prodotta da Triennale Milano: propone 45 opere e progetti sul rapporto tra uomo e ambiente tra gli oltre 100 presentati originariamente.

DOVE Museum of Modern Art, 11 West 53rd street - **QUANDO** Fino al 15 ago - **INFO** Tel. +1.888.9998861; moma.org ●



© Vasily Kandinsky, VEGAP, Bilbao, 2020



© Succession Alberto Giacometti / Fondation Giacometti - ADAGP / 2020

Da sinistra, *Autour du cercle* (1940) di Vasily Kandinsky, al Guggenheim Bilbao; Samuel Beckett e Alberto Giacometti in una foto del 1962 in mostra a Parigi.

38 LUGANO (CH)
TRA ARTIGIANATO E ARTE APPLICATA

La vincitrice del Premio Manor Ticino 2020, l'artista contemporanea ticinese Marta Margnetti, all'ultimo piano di Palazzo Reali espone una serie di recenti opere tra arte applicata, design e artigianato realizzate per l'occasione.

DOVE MASI Palazzo Reali, via Canova 10 - **QUANDO** Fino al 14 feb - **INFO** Tel. +41.58.8664240; masilugano.ch ●

39 LUGANO (CH)
CALDER SPIEGATO AI BAMBINI

Ideata dal Centre Pompidou di Parigi, *Calder, che circo!* è un'esposizione interattiva dedicata all'opera di Alexander Calder attraverso la quale i più piccoli possono sperimentare in prima persona alcuni aspetti del suo linguaggio artistico.

DOVE Museo in erba, Riva Caccia 1 - **QUANDO** Fino al 13 giu - **INFO** Tel. +41.91.8355254; museoinerba.com ●

40 MONTECARLO (MC)
LE AVVENTURE EPICHE DI SHIMABUKU

La mostra *Shimabuku. La Sirène de 165 mètres et autres histoires* racconta in chiave di poema epico le avventure dell'artista contemporaneo Shimabuku e le sue peripezie dal Giappone natale al Brasile, per finire nel principato di Monaco.

DOVE Nouveau Musée National de Monaco, Villa Paloma - **QUANDO** Fino al 13 giu - **INFO** Tel. +377.98984860; nmm.mc ●

42 PARIGI
GRANDI AMICI: GIACOMETTI E BECKETT

La mostra *Alberto Giacometti/Samuel Beckett. Rater encore. Rater mieux* è centrata sulla duratura amicizia, nata nel 1936 e mai tramontata, tra l'artista e il drammaturgo e la racconta, mettendo in relazione tra loro opere d'arte e testi.

DOVE Institut Giacometti, rue Victor Schoelcher 5 - **QUANDO** Fino al 28 mar - **INFO** Tel. +33.01.44545244; fondation-giacometti.fr ●

43 VIENNA
IL PAESAGGIO VISTO DA RICHTER

Con il titolo *Gerhard Richter: Landschaft (Paesaggio)*, la retrospettiva dedicata all'artista nato a Dresda presenta una selezione di oltre 130 dipinti, disegni, stampe, fotografie, libri d'arte e oggetti provenienti da circa 50 istituzioni internazionali.

DOVE Bank Austria Kunstforum, Freyung 8 - **QUANDO** Fino al 7 mar - **INFO** Tel. +43.1.5373326; kunstforumwien.at ●

44 WOLFSBURG (D)
LA BOCCA NELLA STORIA DELL'ARTE

La mostra *In aller Munde. Von Pieter Bruegel bis Cindy Sherman (Su tutte le bocche. Da Pieter Bruegel a Cindy Sherman)* porta l'attenzione del visitatore sulla rappresentazione della bocca nei secoli attraverso oltre 250 opere d'arte.

DOVE Kunstmuseum Wolfsburg, Hollerplatz 1 - **QUANDO** Fino al 5 apr - **INFO** Tel. +49.536126690; kunstmuseum-wolfsburg.de ●

«Caleidoscopica» Il mondo illustrato di Olimpia Zagnoli

Madre pittrice e padre fotografo, Olimpia Zagnoli è una delle illustratrici italiane in grande ascesa. Collabora abitualmente con *New York Times*, *New Yorker* e ora anche la città dove è nata e dove ha vissuto fino a 6 anni prima di trasferirsi a Milano, Reggio Emilia, le rende omaggio con una mostra. «Caleidoscopica. Il mondo illustrato di Olimpia Zagnoli», a cura di Melania Gazzotti, nei Chiostrì di San Pietro fino al 28 novembre. Un percorso, a lungo rinviato per la pandemia, che ripercorre la carriera della 37enne illustratrice emiliana procedendo per associazioni.

A partire da quella città che ha lasciato da piccola a cui, parola sua, è sempre rimasta legata: «È lì che ho cominciato a disegnare, ad andare in bicicletta — ha raccontato — ho fatto amicizia con personaggi mitologici, sono caduta nella fontana dei giardini pubblici, ho cavalcato i leoni di piazza San Prospero, mangiato cappelletti in brodo a merenda, ho dato il mio primo bacio e assaporato un senso di pazzia e giustizia raro da trovare altrove».

Dieci anni di attività declinata in disegni, stampe, neon, tessuti, sculture in ceramica, legno e plexiglas, murales, etichette di vino e oggetti di uso comune, sempre a base di figure bidimensionali, imma-

gini sinuose, illusioni ottiche, accostamenti a contrasto e colori vivissimi. La selezione in mostra include alcune delle sue immagini più iconiche come il manifesto per l'azienda dei trasporti di New York, le sue copertine per il *New Yorker* e una nuova illustrazione, realizzata ad hoc per Reggio Emilia su commissione del Comune, in occasione

grazie al contributo della casa di moda Marella. «Caleidoscopica — spiega lei stessa — è, come suggerisce il titolo, una galleria di forme e colori che si scompongono per ricomporsi e dare vita a nuove immagini». Per crearle, racconta l'artista, «cerco di sfruttare l'elasticità del linguaggio visivo e raccontare piccole storie quotidiane di perso-



La mostra Nei Chiostrì di San Pietro fino al 28 novembre

della giornata contro l'omobifobia, già esposta per tutto il mese di maggio negli spazi di affissione cittadini.

Non mancano poi alcuni disegni giovanili inediti e bozzetti, mentre il catalogo della mostra, edito da Lazy Dog Press, è costruito come una sequenza di associazioni. Per l'occasione Zagnoli ha creato e disegnato anche un progetto site-specific, un «giardino di sculture» composto da sei coloratissime opere di grande formato, realizzate

naggi contemporanei che riflettano la realtà che li circonda o che la anticipino. I miei soggetti sono individui multiformi e multicolori che abitano lo spazio con disinvoltura, rispetto e capelli rosa. A volte l'idea di partenza nasce per caso mentre non la sto cercando, a volte aspetto che arrivi e non la trovo, altre volte è la mano che traccia su un foglio un segno prima ancora che la mente la raggiunga».

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiostri di San Pietro

“Caleidoscopica” L’universo a colori dell’illustratrice Olimpia Zagnoli

In viaggio tra le immagini più iconiche dell'artista reggiana che ha conquistato il mondo dell'editoria e della moda

Giulia Bassi

REGGIO EMILIA. Fascinosa. Divertente. Adatta a un pubblico di tutte le età e nello stesso tempo non banale. Anzi, “Caleidoscopica” di Olimpia Zagnoli da oggi ai Chiostri di San Pietro fino al 28 novembre potremmo sottotitolarla “la mostra della rinascita” sia per i temi considerati, il modo di trattarli cioè leggero, apparentemente scanzonato ma non senza un fondo di provocazione, sia per l’uso spregiudicato dei colori.

Lei, riconosciuta a livello internazionale tra le artiste più interessanti della nuova generazione di illustratori, torna casa nella Reggio che l’ha vista nascere nel 1988, il 29 febbraio (una data “artistica” come il suo nome) per poi abitare dall’età di sei anni a Milano.

Ma all’epoca frequentò le nostre scuole d’infanzia dove capì che del disegno non ne poteva fare a meno.

Come debito di gratitudine espone a Reggio Emilia che le regala la sua prima retrospettiva - esponendo lavori appartenenti ai dieci anni della sua carriera - e nello stesso tempo proprio

quelle nostre scuole d’infanzia che l’hanno vista muovere i primi passi nel disegno la ricambiano attraverso l’articolato progetto “Capriole di pensieri”, un viaggio nella percezione e nelle invenzioni delle bambine e dei bambini delle scuole e nidi d’infanzia della città a partire dalle suggestioni delle opere di Olimpia.

Con grande soddisfazione la mostra è stata inaugurata ieri mattina ai Chiostri alla presenza dell’artista, dell’assessora alla cultura Annalisa Rabitti, Davide Zanichelli direttore della Fondazione **Palazzo Magnani**, Claudia Giudici presidente di Reggio Children e la curatrice della mostra Melania Gazzotti.

Sono sette stanze di delizie dove l’illustratrice esibisce disegni, stampe, neon, tessuti, sculture in ceramica, legno e plexiglas e oggetti di uso comune.

L’esposizione che sviluppa secondo un percorso a domino, con un’immagine che ne richiama un’altra per associazioni di forma, colore, tema, dimostra come Olimpia sia in grado di esprimersi con la stessa dinamicità attraverso i linguaggi delle arti visive come attraverso quelli del design e dell’editoria, raccon-

tando in un ambiente immersivo la complessità dell’universo creativo dell’artista e le sue fonti d’ispirazione, che spaziano dalla storia dell’arte a quella del design e della grafica.

«Nella mostra - spiega la stessa Olimpia Zagnoli - vedo alcuni temi ricorrenti che in un certo senso riemergono e li leggo insieme: le relazioni tra i corpi, gli spazi urbani e i pattern che poi riutilizzo per la moda. Ora sono attratta dalle figure tridimensionali: mi interessa molto il fatto che i miei schizzi dopo diventano delle figure che prendono vita in mezzo alle piazze alla portata di tutte quante le persone».

Tra le immagini più ricorrenti e allegre troviamo puntualmente alcune facce con gli occhi rotanti: ci dicono che nonostante tutto dobbiamo farli nostri per rinnovare sempre il nostro stupore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i lavori esposti
anche il manifesto
per l’azienda di trasporti
di New York Mta



DA VEDERE

Disegni, stampe sculture e tessuti

Alcune delle opere in mostra ai chiostrì di San Pietro dove vengono ripercorsi dieci anni di carriera dell'illustratrice tra disegni, stampe, sculture, neon, tessuti. E non manca il grattacielo di Reggio



«Quanto ho imparato all'asilo La Villetta...»

Olimpia Zagnoli, artista affermata in campo internazionale, ai Chiostrini di San Pietro presenta la sua mostra 'Caleidoscopica'

di **Stella Bonfrisco**

È davvero un caleidoscopio. Un'esplosione di colore e dinamicità, con una leggerezza che non si sottrae alla riflessione sui contenuti che sottende. 'Caleidoscopica. Il mondo illustrato di Olimpia Zagnoli' è la mostra che la Fondazione Palazzo Magnani propone ai Chiostrini di San Pietro. Da oggi a domenica (e nei week end fino a fine novembre), nel secondo fine settimana successivo a quello inaugurale, con una grande affluenza di pubblico. Olimpia Zagnoli, classe 1984, è nata a Reggio per poi trasferirsi a Milano a sei anni.

Che ricordo ha della sua città natale?

«Ho un ricordo molto vivido della mia infanzia a Reggio. Anche se la mia famiglia si è trasferita a Milano, per motivi professionali, quando avevo sei anni, e lì ho frequentato tutte le scuole, l'esperienza fatta alla scuola materna La Villetta è stata fondamentale nel mio percorso di crescita e di creatività artistica. Tant'è che ho voluto coinvolgere Reggio Children con un progetto a fianco della mostra».

Cos'altro ricorda di Reggio?

«Una cosa di cui ho avuto consapevolezza crescendo e che ora ho ritrovato: l'idea di comunità che permea la città. L'attenzione

VISSUTA A REGGIO FINO AI 6 ANNI

«Fondamentale quella scuola materna per il mio percorso di crescita e creatività»



L'illustratrice reggiana Olimpia Zagnoli, a destra in mostra il suo autoritratto fatto all'asilo La Villetta

ne alle differenze e la disponibilità ad aiutare il prossimo. È qualcosa che si respira. Per voi sarà la normalità, ma girando l'Italia e il mondo posso dire che non è una cosa scontata... Così come le cose che ci facevano fare all'asilo, il rispetto e il modo in cui venivamo trattati e considerati. Forse oggi è più frequente, ma qualche tempo fa era un privilegio».

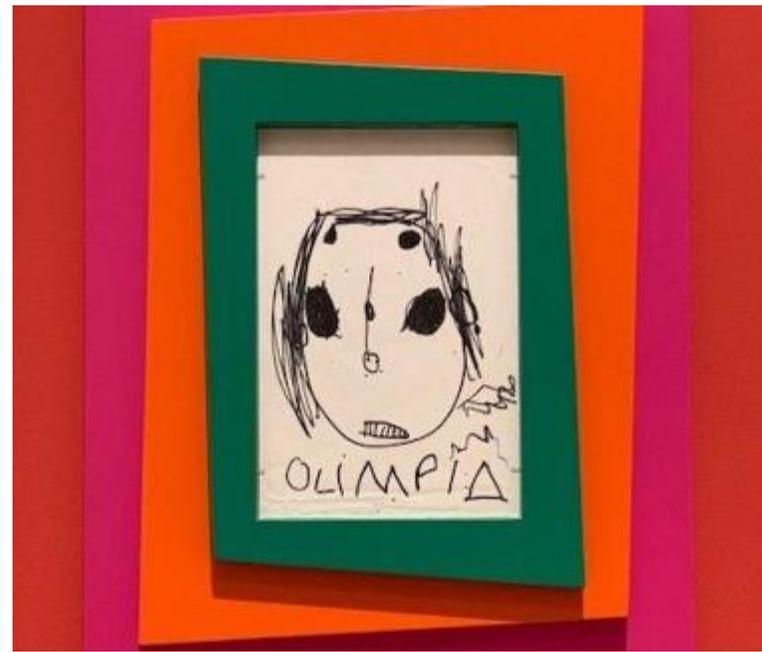
Lei ha conquistato in pochissimi anni il mondo dell'editoria, della moda e della comunicazione. Da Milano a New York. È la prima volta che espone a Reggio con una antologica.

«Sì. Questa mostra raccoglie, per la prima volta in un'antologica, un percorso di dieci anni di lavoro. E non è affatto un caso che sia stata allestita a Reggio. Ho proprio voluto 'tornare a casa'. Il luogo, insieme alla curatrice della mostra - Melania Gazzotti - fa proprio parte dell'idea progettuale di questa mostra: che si chiude e saluta il visitatore con l'autoritratto che feci all'asilo. In un altro luogo non avremmo fatto questa scelta».

Dopo il liceo classico, ha fre-

«CITTÀ CON IDEA DI COMUNITÀ»

«Ho coinvolto Reggio Children e conto che questo sia solo l'inizio di una relazione»



quentato l'Istituto Europeo di Design. Il suo lavoro, come si osserva in mostra, spazia dall'arte pura all'illustrazione, la moda, la creazione di oggetti d'uso quotidiano.

«A me piace mischiare e comunque rimanere con i piedi per terra rispetto a quello che creo. Mio padre è fotografo e mia madre è pittrice. Ho sempre avuto timore degli ambienti troppo esclusivi in ambito artistico, del mondo delle gallerie che insieme a loro frequentavo. A me piace essere più 'terra terra', mettere insieme arte e oggetti che possono essere usati, indossati, tenuti tra le mani. Conto davvero che questa mostra sia l'inizio di una relazione con Reggio Children, Reggio e le sue istituzioni».

APERTA FINO AL 28 NOVEMBRE

Sette stanze per dieci anni di carriera

La mostra di Olimpia Zagnoli, a cura di Melania Gazzotti, è ai Chiostrini di San Pietro. Rimarrà aperta fino al 28 novembre, venerdì, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 19.

L'esposizione, in sette stanze, ripercorre dieci anni della carriera dell'illustratrice. Per la sua prima antologica, Olimpia Zagnoli ha creato un 'giardino di sculture' composto da sei opere all'ingresso ai Chiostrini. Biglietto intero 10 euro; ridotti 8 - 6 - 5 euro; biglietti famiglia da 12 - 28 euro. Info: www.palazzomagnani.it

Credem, il tour virtuale dei tesori

Dieci pillole video e un podcast per Palazzo Spalletti Trivelli

Tour virtuali di Palazzo Spalletti Trivelli, sede del Credem, in occasione dei 20 anni dell'iniziativa dell'Abi "Invito a Palazzo". Da domani al 9 ottobre saranno online 10 video pillole su alcune opere della collezione d'arte Credem oltre a un podcast sulla piattaforma Muvir (Museo Virtuale delle Banche in Italia) che racconterà la storia e le caratteristiche di Palazzo Spalletti Trivelli, sede della banca.

Nel corso degli anni oltre 20mila persone hanno ammirato la raccolta di opere d'arte Credem, nelle sale della sede Credem di Reggio a Palazzo Spalletti Trivelli. La collezione di dipinti antichi si è costantemente arricchita e conta oltre 130 opere. **A causa** dell'emergenza Covid,

anche l'edizione di quest'anno si svolgerà on-line. Dal 2 al 9 ottobre saranno pubblicate 10 video pillole sul canale Facebook dell'istituto (www.facebook.com/credem/) su alcuni ambienti del palazzo e su diversi dipinti antichi tra i quali le tele di Luca Ferrari, Camillo Procaccini, Denys Calvaert e Lanfranco, ma anche opere d'arte del Novecento e della raccolta orientale. Le opere saranno illustrate da 10 guide che negli scorsi anni hanno accompagnato i visitatori durante l'evento in presenza: Flavio Boccazzi, Antonio Brighi, Alessandra Carrara, Odette D'Albo, Aurora Marzi, Elisabetta Del Monte, Costanza Montagna, Lucrezia Pezzarossa, Amalia Salsi, Alessandra Tellurio.

IL LIBRO DI STELLA

'Le atrocità dei partigiani slavi'

Domani alle 16 Gianfranco Stella presenterà all'agriturismo il Bove a Villa Sesso, via Salimbene da Parma 115, il suo libro 'Combattenti senza gloria. Le atrocità dei partigiani slavi', sulle violenze delle formazioni di Tito ai danni degli Italiani negli anni '40 del Novecento. Alle 11 in piazza della Vittoria si terrà un omaggio a Norma Cossetto. Stella è autore spesso contestato e denunciato per i suoi libri nei quali descrive delitti compiuti da partigiani.

Scoprire Dante alla 'Panizzi'

In biblioteca cinque percorsi per punti di vista inediti sul poeta

Negli archivi della biblioteca Panizzi è custodita una grande quantità di materiali antichi e moderni su Dante e la sua opera. Con questi documenti è possibile costruire diversi percorsi di ricerca e narrazione per delineare una storia dantesca con un punto di vista inedito.

Domani alle 11, per Reggio Emilia Città Dantesca, si inaugura alla Panizzi la mostra '700 e non li dimostra. Dante e la Commedia nelle raccolte della Biblioteca Panizzi', curata da Roberto Marcuccio e Chiara Panizzi. Presentazione in streaming sulla pagina facebook della biblioteca. Esposizione aperta fino al 9 gennaio (ingresso libero).

Allestita in occasione del settimo centenario della morte di

Dante, la mostra è divisa in cinque sezioni. Nella prima materiali librari e iconografici delineano la figura di Dante uomo e poeta, raccontandone la vita e il volto nella storia delle biografie e della grafica. Poi nella sezione 'Come la Commedia diventa Divina' si tratta il rapporto tra testi e immagini nel Poema. La terza sezione racconta la fortuna della Commedia tra lettori e commentatori dal Quattrocento al secolo scorso. Si passa poi a un'indagine su Dante filosofo, linguista e politico. Infine l'ultima parte è dedicata ai rapporti tra Dante e la città di Reggio. Nelle prossime settimane la Panizzi ospiterà diverse iniziative collaterali alla mostra. Info: www.bibliotecapanizzi.it



FOTOGRAFICA

**A Bergamo
10 fotografi sui
luoghi non luoghi**

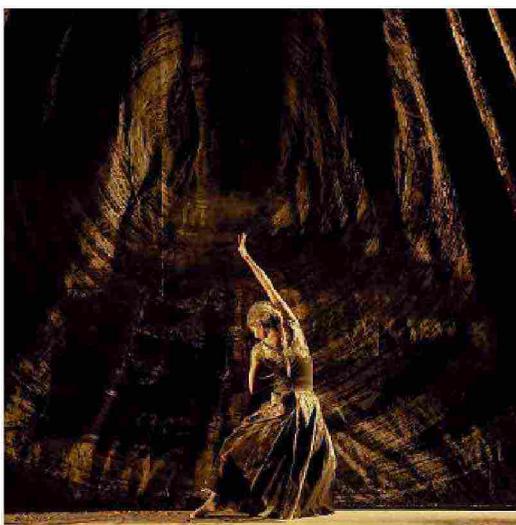
Dal 2 ottobre al 12 novembre torna a Bergamo (Monastero del Carmine e Daste) il Festival Fotografica. Alla 3ª edizione, esplora il tema delle periferie in un percorso sui luoghi non luoghi, periferie sociali e fratture dell'anima. 10 mostre di grandi fotografi contemporanei.



MONCALIERI

**Il carisma
di Shantala
a TorinoDanza**

Dall'India a Parigi, dal Kuchipudi a Pina Bausch. Shantala Shivalingappa, musa ispiratrice e protagonista di "aSH", approda finalmente al Torinodanza Festival giovedì 14 e venerdì 15 ottobre, alle 20,45, alle Fonderie Limone di Moncalieri. Un debutto molto atteso per la carismatica danzatrice e coreografa di origine indiana. Info su www.torinodanzafestival.it.



A MANTOVA

**Arte come
tessitura
del quotidiano**

Prosegue il progetto espositivo "Cucire il tempo", dedicato al tema dell'arte come tessitura del quotidiano. Fino al 17 ottobre le opere di Marta Allegri e Irene Lanza nelle Peschiere di Giulio Romano a Mantova. Dal 19 ottobre al 7 novembre, i ricami dei biscuit di porcellana di Rossana Bianchi Piccoli e i fili di rame stratificati di Antonella Zazzera.



EXTRAORDINARIO

a cura di Daria Capitani

Teatro e cinema, arte e musica. La ripartenza della cultura è nutrimento per le menti. Un intero settore si è rimesso in moto, pronto ad accogliere un pubblico interessato e affamato di bellezza.



SET A TORINO

**Un docufilm
di confessioni
eretiche**

La Piccola Compagnia della Magnolia sta realizzando il docufilm "Registri del sonno - Prove di eresia". Sabato 16 set a Torino dalle 10 di raccolta di confessioni eretiche. Su eppela, raccolta fondi.



NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE DI TORINO

**Un film al mese
per gli studenti Erasmus**

Il Museo Nazionale del Cinema, insieme a Erasmus Student Network Torino, propone ogni mese al pubblico un film del cinema italiano con sottotitoli in inglese. Un modo per far integrare al meglio gli studenti che provengono da usanze e culture diverse nell'ambito sociale e culturale del nostro paese. Ingresso: 4 euro (3 per gli studenti Erasmus). Tutto il programma su www.museo-cinema.it.

DAL 29 AL 31 OTTOBRE

Uvernada, musica occitana a Saluzzo

Dal 29 al 31 ottobre, si chiude a Saluzzo la lunga estate di Occit'Amo Festival con "Uvernada". Una nuova versione, un'invasione degli spazi medievali della città alta, delle vie del centro, portando la musica antica, l'innovazione, la liuteria, la festa e l'incontro nelle strade del Marchesato. Oltre 10 appuntamenti in tre giorni attraverso i quali conoscere le sonorità delle Terre del Monviso e viaggiare oltre, in cerca di ciò che ci accomuna. Non mancherà una Mostra Mercato di liuteria e artigianato sotto l'Ala di ferro.

Tutti gli eventi saranno prenotabili su www.occita-mo.it.



L'ILLUSTRATRICE NEI CHIOSTRI DI SAN PIETRO

Olimpia Zagnoli a Reggio Emilia: una galleria di forme e colori

Fino al 28 novembre, la Fondazione Palazzo Magnani porta con la mostra "Caleidoscopica. Il mondo illustrato di Olimpia Zagnoli" a cura di Melania Gazzotti, lo stile eclettico dell'illustratrice di fama internazionale negli spazi espositivi dei Chiostri di San Pietro a Reggio Emilia, città della sua infanzia.

TORINO

Il Salone del Libro in presenza

Il Salone Internazionale del Libro di Torino torna in presenza dal 14 al 18 ottobre con "Vita Supernova", ma un'anteprima speciale precederà l'apertura del programma al Lingotto. Grazie alla collaborazione con la Fondazione Bottari Lattes, domenica 3 al Centro Congressi Lingotto dalle 15,30 sono attesi tre grandi autori internazionali: Margaret Atwood, Premio Speciale Lattes Grinzane, e i finalisti Maylis de Kerangal e Kader Abdolah in gara per l'edizione 2021 del Premio Lattes Grinzane, riconoscimento internazionale intitolato a Mario Lattes, dedicato ai migliori libri di narrativa pubblicati nell'ultimo anno. Info su www.salonelibro.it.



DALL'8 OTTOBRE

Biennale Democrazia a Torino

"Un pianeta, molti mondi". È il tema della Biennale Democrazia dall'8 ottobre a Torino: 90 incontri, 215 relatori, 5 mostre, 4 percorsi tematici. Oltre metà degli eventi in diretta streaming, molti proiettati sul maxischermo in piazza Carignano. Info su www.biennaledemocrazia.it.



LABORATORIO SITUAZIONE ESPERIMENTO

Alba ricorda Piero Simondo in una mostra retrospettiva

È visitabile fino al 12 dicembre, nella chiesa di San Domenico ad Alba, la mostra "Piero Simondo. Laboratorio situazione esperimento". È il primo approfondimento monografico e retrospettivo sull'opera di Piero Simondo, tra i fondatori dell'Internazionale Situazionista, scomparso a novembre 2020. Dipinti, sculture e video realizzati dai primi Anni Cinquanta alla fine del Novecento. Ingresso gratuito, tutti i giorni 15-18, sabato, domenica e festivi anche 10-12. Info: tel. 0171 452.711.



ITINERANTE

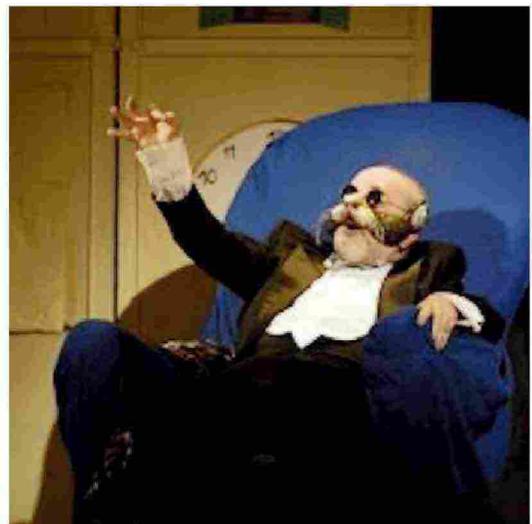
EstOvest Festival fino a dicembre

Fino al 19 dicembre torna EstOvest Festival a Torino e in diversi luoghi del Piemonte. Ospiti da tutto il mondo, oltre a talenti di livello internazionale come il Quartetto pinerolese Maurice.

ASSEMBLEA TEATRO

Una serata dedicata a Luis Sepúlveda

Giovedì 14, alle 19,30 al Teatro Agnelli di Torino, omaggio a Luis Sepúlveda, con Carmen Yáñez, poetessa e moglie dello scrittore, e il figlio di Luis, Jorge Amadeus. L'incontro è realizzato in collaborazione con il Salone internazionale del Libro e la Casa editrice Guanda. A seguire, "Max, Mix e Mex - Storia di un'amicizia". Info su www.assembleateatro.com.

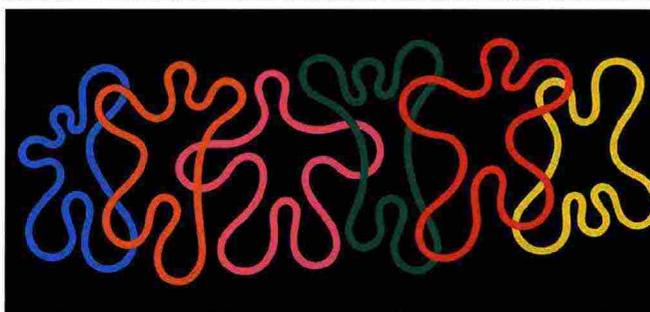
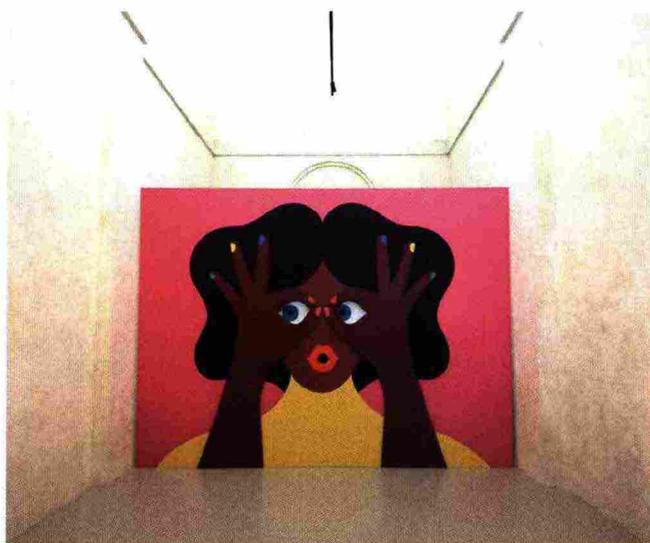


arte e mostre

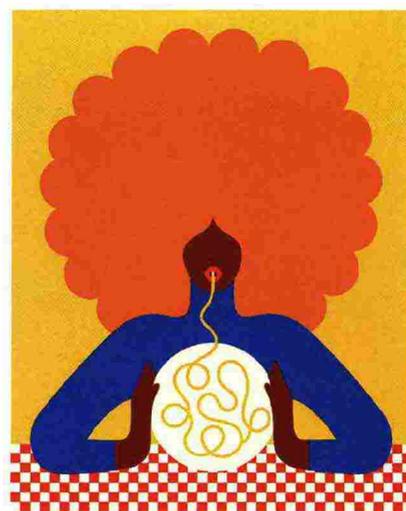
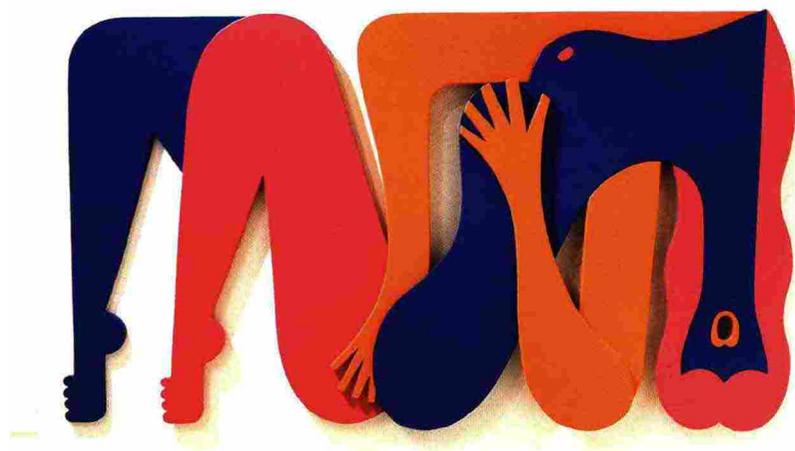
CALEIDOSCOPICA

IL MONDO ILLUSTRATO DI OLIMPIA ZAGNOLI

Gli spazi espositivi dei **Chiostrì di San Pietro**, a Reggio Emilia, ospitano la mostra che come suggerisce il titolo, è un vero caleidoscopio di colori, forme sinuose, contrasti e illusioni ottiche. Questo è il mondo dell'illustratrice di fama internazionale Olimpia Zagnoli. Il progetto curato da Melania Gazzotti e promosso da **Fondazione Palazzo Magnani**, ripercorre dieci anni della carriera dell'illustratrice mostrando il suo tratto inconfondibile declinato in disegni, stampe, neon, tessuti, sculture in ceramica, legno e plexiglass e oggetti di uso comune. «**Caleidoscopica** - dichiara l'assessora alla cultura e alle pari opportunità Annalisa Rabitti - è una mostra pop, energetica, coloratissima, immediata, divertente, capace di veicolare messaggi importanti in modo veloce e diretto e allo stesso tempo introdurre molteplici e più profonde chiavi di lettura. La città attende ormai da quasi due anni l'apertura di questa mostra nei Chiostrì di San Pietro, più volte rimandata a causa del Covid e siamo molto felici che il momento sia finalmente arrivato. Questo tempo di attesa, così rallentato ci ha offerto la possibilità di conoscere meglio l'artista e intraprendere con lei altre due importanti collaborazioni. La prima in occasione della celebrazione della Giornata mondiale contro l'Omobitransfobia in cui Olimpia Zagnoli ha realizzato gratuitamente l'illustrazione di una identità fluida e interscambiabile con cui abbiamo, insieme al comitato delle pari opportunità e al Tavolo interistituzionale per il contrasto all'Omotransnegatività e per l'inclusione delle persone LGBTIQ+, tappezzato tutti gli spazi di affissione della città. L'altro



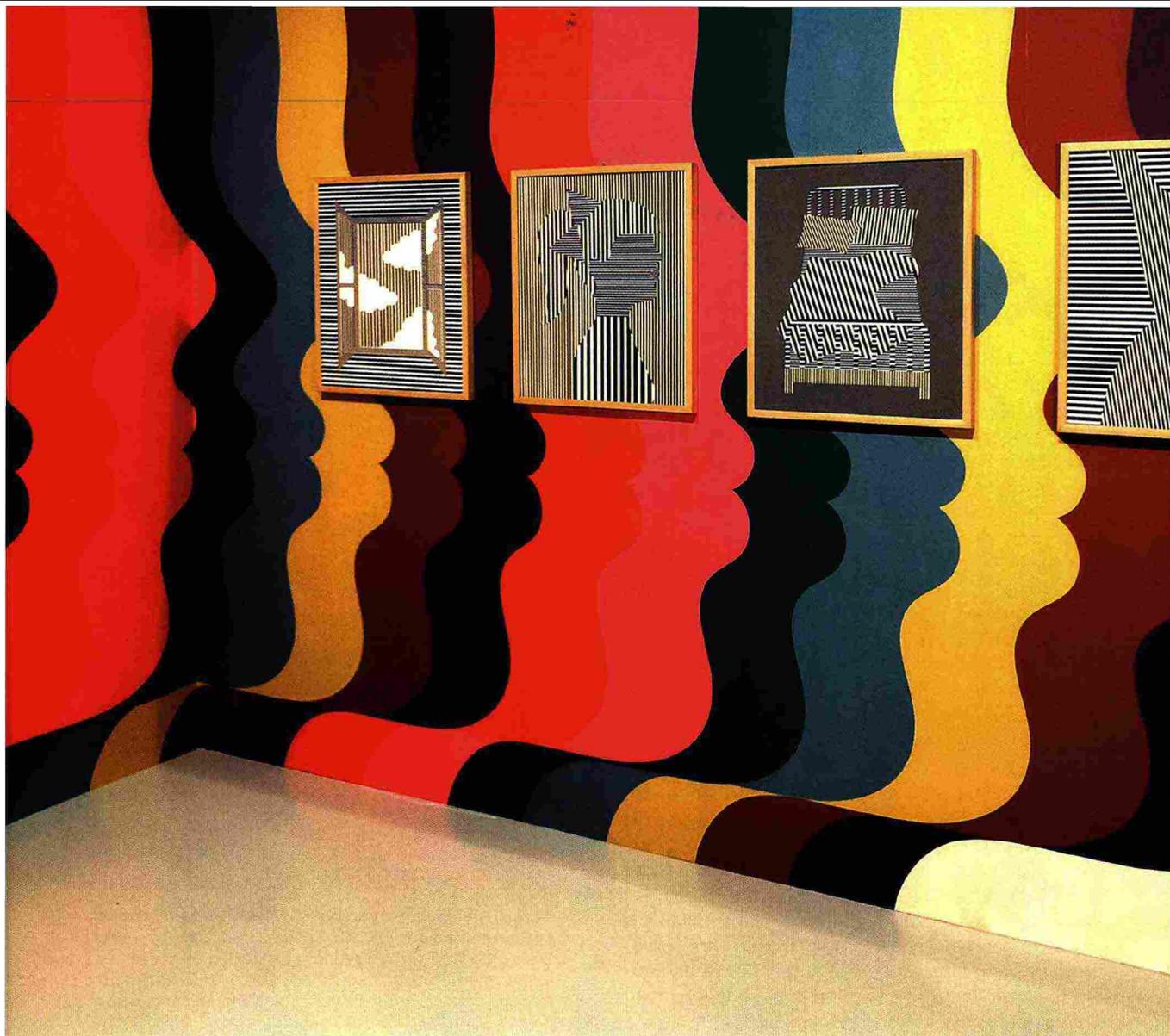
Sopra, *Murales/ Mural Warby Parker*, Salt Lake City (2017); Poster per la *Giornata internazionale contro l'Omo-Lesbo-Bi-Tranfobia*, Comune di Reggio Emilia (2011). Sotto, a sinistra, *Orgasm* (2021). Sotto, a destra, illustrazione per un evento promozionale, *Barilla* (2020). A destra, installazione con un soggetto per carta da parati, *Cordonné* (2018). Le opere appese sono parte della collezione *Quando Quando Quando*, *Antonio Colombo Gallery*, Milano (2019).



Reggio Emilia (Emilia-Romagna)

fino al 28 novembre 2021

www.chiostrisanpietro.it - www.palazzomagnani.it



contributo dell'artista a Reggio Emilia è stato La strada per Oz, un percorso laboratoriale realizzato da ragazzi e ragazze con fragilità, nel contesto del progetto Reggio Emilia città senza barriere, che hanno lavorato sotto l'occhio attento e curioso di Olimpia. Il laboratorio fa parte di Invito a stare, un'iniziativa del comune di Reggio Emilia legata al bando La cultura non starà al suo posto, nell'ambito di Reggio per Emilia 2020-2021, che invita gli artisti che già ruotano attorno alle istituzioni culturali a fermarsi e condividere con la città la loro visione del mondo e la loro arte». «Caleidoscopica, - spiega Olimpia Zagnoli - è, come suggerisce il titolo, una galleria di forme e colori che si scompongono per ricomporsi e dare vita a nuove immagini. Per crearle cerco di sfruttare l'elasticità del linguaggio visivo e raccontare piccole storie quotidiane di personaggi contemporanei che riflettano la realtà che li circonda o che la anticipino. I miei soggetti sono individui multiformi e multicolori che abitano lo spazio con disinvoltura, rispetto e capelli rosa! A volte l'idea di partenza nasce per caso mentre non la sto cercando, a volte aspetto

che arrivi e non la trovo, altre volte è la mano che traccia su un foglio un segno prima ancora che la mente la raggiunga. è così che nasce il mio mondo illustrato e sono felicissima di avere la possibilità con questa mostra, che ho atteso e curato tanto, di far entrare chi lo vorrà!» (Chiostrì di San Pietro, Via Emilia San Pietro, 44c; anche visite guidate e immersive; biglietteria e orari su www.palazzomagnani.it).

Video musicali, oggetti di design e sculture interattive. Sono solo alcune delle espressioni del mondo artistico di **Olimpia Zagnoli**. Nelle sue opere, la leggerezza del segno e l'allegria del colore traspaiono un'indagine della nostra società e del mondo interiore che non lascia tregua. Classe 1984, nata a Reggio Emilia subito dopo aver conseguito il diploma presso l'Istituto Europeo di Design inizia collaborazioni come illustratrice con testate nazionali ed estere. Arrivano poi le collaborazioni commerciali con Barilla, Fiat, Perugina, Google e Apple che la poliedrica Olimpia Zagnoli porta avanti parallelamente alla propria ricerca artistica che culmina in mostre personali in Italia e all'estero.

TRA LE RIGHE

di Francesca Marotta

TOP 4

LA COSMESI CHE COINVOLGE I SENSI E INFLUENZA L'UMORE RACCONTATA IN UN LIBRO E DA RICERCARE NEI PROFUMI, NEGLI IDRATANTI E IN UNA MOSTRA...
ESUBERANTE!



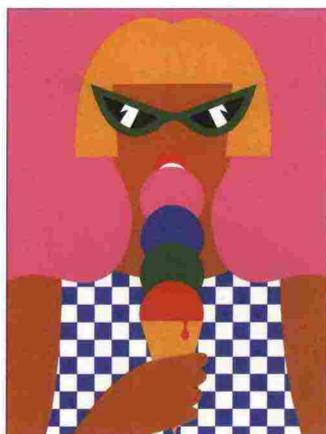
Tra pelle e anima

Dalla pelle al cuore passando per il cervello. È il percorso di un trattamento cosmetico di Umberto Borellini nel libro "Tu chiamale, se vuoi, emulsioni". All'inizio, sfogliando il volume si ha la sensazione che si tratti di un manuale che fa il punto sulle avanguardie formulative, che rendono il comparto beauty uno dei più prolifici del mercato. In realtà, leggendolo si scopre che non è solo questo. Perché **attraverso l'approfondimento di concetti come cosmetogenetica, cronocosmesi, cosmeceutica, neurocosmesi e psicologia estetica, il cosmetologo racconta, come in un romanzo, le interconnessioni esistenti tra psiche e cute.** Una visione "grandangolare" che fa comprendere la complessità dell'organo epidermide, rivelatore del nostro mondo interiore, e quanto una buona crema o un fluido, per esempio, siano in grado di inviare messaggi positivi alla mente, che a sua volta risponde con reazioni in grado di innescare un circolo virtuoso per migliorare la percezione di noi stessi. In uno scambio che coinvolge tutti i sensi. La prefazione è di Diego Dalla Palma, guru indiscusso del settore, che introduce un aspetto spesso inesplorato e molto approfondito in questo saggio: l'estetica del suono. Grazie alle tecniche che visualizzano l'attività cerebrale, gli scienziati hanno evidenziato l'impatto delle melodie sui sistemi nervoso, endocrino e immunitario: alcune fanno diminuire la produzione di cortisolo (ormone dello stress) e incrementano le endorfine. Le onde sonore fanno risuonare ogni cellula e modificano lo stato psicofisico. Così l'esperto suggerisce anche una compilation di bellezza, cui attingere per selezionare il brano da ascoltare durante l'utilizzo di un prodotto. **Edizioni LSWR.**



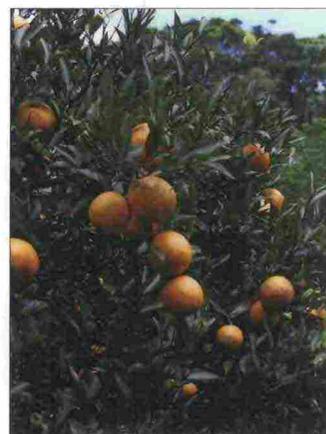
Gli agrumi sono gioia

Dopo anni di oblio, gli agrumi sono tornati a essere grandi protagonisti dei profumi. "Arancio, lime, limone, mandarino, cedro, chinotto... infondono un senso di gaiezza frizzante", spiega il compositore di fragranze **Luca Maffei**. Il più pregiato è il bergamotto di Calabria. "Negli anni molti hanno provato a coltivare le piante che lo producono in luoghi diversi, con un clima simile a quello di questa bella regione meridionale italiana, ma con risultati fallimentari, perché dai frutti si ricava un olio essenziale deludente, meno intenso e distintivo dell'originale".



Visioni allegre

Finita l'estate, per trattenere un pizzico di spensieratezza viene in aiuto una mostra: **Caleidoscopica**, il mondo illustrato di Olimpia Zagnoli. Mettono di buon umore le tavole dell'illustratrice italiana conosciuta in tutto il mondo (collabora tra gli altri con The New York Times, La Repubblica, Fendi, Prada, Apple, Google) che attinge dal futurismo e dalla produzione grafica dei Beatles, con uno stile personale fatto di colori saturi e vivaci. Il percorso espositivo è ospitato negli spazi dei Chiostri di San Pietro a Reggio Emilia dal 24 settembre al 28 novembre 2021.



Equilibrio globale

Con oltre 200 prototipi testati, il nuovo Waso Shikulime Mega Hydrating Moisturizer di **Shiseido** unisce esperienza sensoriale a efficacia dimostrata. Nata per soddisfare le necessità della pelle giovane, ha una texture fondente studiata per garantire nutrimento e comfort. Il segreto è l'estratto di Shikuwasa giapponese idratante, uno degli ingredienti superfood protagonisti della gamma, lavorati nel rispetto degli agricoltori nipponici che li coltivano e dell'ambiente. Il tappo è realizzato per il 30% con buccia di riso, mentre il 95% del vaso è di plastica riciclata.



PAMBIANCO
MAGAZINE

NUMERI, FATTI E PROTAGONISTI DELLA MODA E DEL LUSO

Il 2020 è stato l'anno
del **CROWDFUNDING** tra
le Pmi del Made in Italy.
Ma le aziende scoprono
anche l'importanza
degli investimenti **GREEN**.
Intanto la moda
si aggrappa
all'**E-COMMERCE**

Poste Italiane - In caso di mancato recapito inviare al CMP di Roserio per la restituzione al mittente previo pagamento resi - ANNO XVII - N°2 APRILE/MAGGIO 2021

ISSN 2421-7174



2

APR/MAG 2021

COVER BY OLIMPIA ZAGNOLI

044793

In copertina:

Olimpia Zagnoli
"Hug"

In mostra da settembre 2021 presso:

Fondazione [Palazzo Magnani](#), Reggio Emilia

"Caleidoscopica. Il mondo illustrato di Olimpia Zagnoli"

Cover story pag. 88

Scarica la app di Pambianconews su:

Google Play e App Store



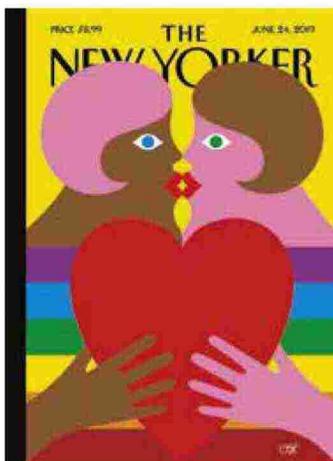
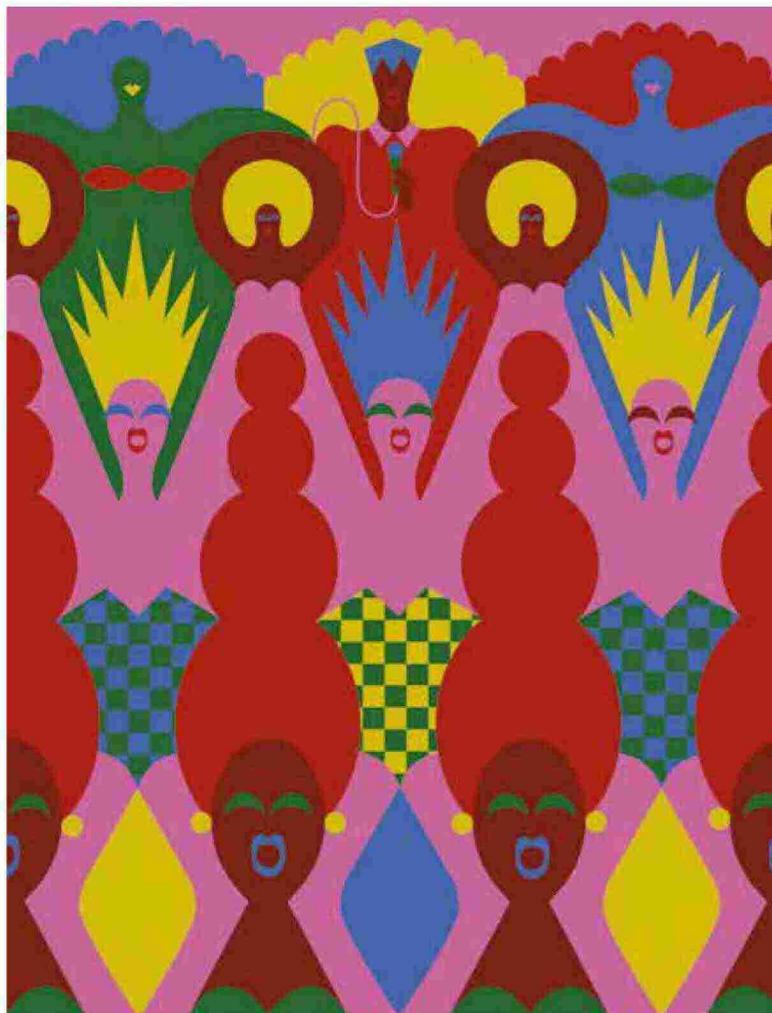
Questa rivista è stampata
con inchiostri cobalt free
e priva di oli minerali

Cover STORY

IL MONDO A COLORI DI OLIMPIA ZAGNOLI

Lontano da regole comportamentali prestabilite, da inutili pose o da convenzioni, una ragazza gusta in modo del tutto singolare e autentico il suo piatto di spaghetti. È 'Marisa', una delle protagoniste del caleidoscopico mondo di Olimpia Zagnoli, che sarà allestito dalla Fondazione Palazzo Magnani negli spazi cinquecenteschi dei Chiostrì di San Pietro a Reggio Emilia.

Dopo aver conquistato in pochissimi anni il mondo dell'editoria, della moda e della comunicazione, l'eclettica illustratrice torna nella città dove è nata nel 1984 con un progetto espositivo capace di valorizzare le innumerevoli sfaccettature del suo universo creativo. Figure bidimensionali, immagini sinuose, illusioni ottiche, accostamenti a contrasto e colori saturi. Un archivio di forme che ha preso corpo dopo il diploma presso l'Istituto Europeo di Design, a Milano, attraverso pubblicazioni su testate internazionali come il *New Yorker*; campagne di aziende come Google, Apple, Barilla, Perugina e Fiat; collaborazioni con maison della moda tra cui Fendi, Marella, Prada e Uniqlo. Il suo stile inconfondibile si ritrova così declinato in disegni, stampe, neon, tessuti, sculture in ceramica, legno e plexiglass, oltre che in oggetti di uso comune, che trovano spazio all'interno della mostra 'Caleidoscopica. Il mondo illustrato di Olimpia Zagnoli'. Tra le precedenti occasioni espositive si ricordano 'Parco Zagnoli' alla galleria Nina Sagt di Düsseldorf nel 2014, 'Cinetica Zagnoli Elettrica' alla 121+ di Milano nel 2015, 'How To Eat Spaghetti Like a Lady' alla galleria Antonio Colombo di Milano nel 2017 e 'Cuore di Panna' alla HVWS di Los Angeles nel 2018.



Lontani Dal Glamour

Buffi e autoironici, magari spettinati, vestiti in maniera chiassosa. Sono un inno al fascino del non conforme i personaggi della disegnatrice Olimpia Zagnoli, ora in mostra a Reggio Emilia.

di Marta Galli



SOPRA. La copertina per la sezione "At Home" di "The New York Times" realizzata nel 2020 da Olimpia Zagnoli, il cui lavoro è in mostra a "Caleidoscopica", alla Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia (28/11-28/2/21).

Il primo capitolo della vita, anche artistica, di Olimpia Zagnoli ha luogo a Reggio Emilia dove questa bimba fortunata frequenta un asilo speciale, il cui metodo è oggi conosciuto nel mondo come Reggio Emilia approach; qui i piccoli crescono stimolati in tutti i cinque sensi, fanno la passata di pomodoro con i piedi e praticano le arti con l'aiuto di un "atelierista". Anche i suoi genitori sono artisti, e lei s'immagina le case degli altri bambini egualmente farcite di libri, inviti alle mostre e poltrone imbottite di palline in polistirolo. La prima consapevole percezione di bellezza è proprio dentro casa, davanti a un dipinto semi-astratto che guarda con deferente curiosità. Somiglia, come proporzioni, a una figura umana. Poiché l'infanzia di OZ è così piena di colore, il ricordo è rimasto vivido nonostante abiti da quando ha sei anni a Milano, che al suo arrivo le era apparsa grigia e inzuppata di nebbia e di smog. Per questo, forse, uno dei suoi temi ricorrenti è la nostalgia di casa e a quella casa – «più immaginata che reale», racconta – oggi torna con *Caleidoscopica*, alla Fondazione Palazzo Magnani (dal 28 novembre al 28 febbraio 2021). La mostra, che ne ripercorre la carriera, si sviluppa per associazioni, «come un domino in cui ogni immagine ne richiama un'altra», attraverso sette stanze e il chiostro cinquecentesco.

Nel periodo in cui OZ è ancora piccola, all'inaugurazione di un'esposizione di graffiti artist americani alla Triennale con mamma e papà, conosce Keith Haring: «Amava i bambini e per loro portava le spille dell'omino raggianti che volle regalarmi nonostante mi ritraessi per la timidezza». Simbolicamente quell'incontro di cui non ricorda praticamente quasi nulla, ma di cui rimane la spilla a testimonianza, ha molto significato per lei. (segue)

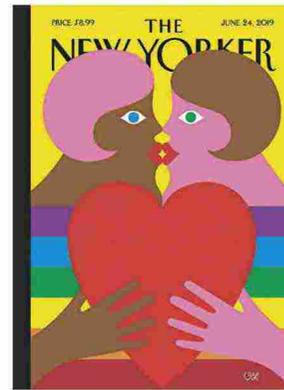
87

Vogue Italia 842

È chiaro che OZ predilige il genere umano come soggetto nelle sue rappresentazioni. Si tratta di tipe, o qualche volta tipi, che le somigliano sempre un po', e non per una precisa intenzione, «ma perché io sono il filtro con cui faccio esperienza del mondo». E quindi si vestono come lei, magari cucinano come lei, a volte però le ricordano qualcuno che ha visto per strada, a ogni modo sono «fuori dal comune», in un certo senso. «Non perché abbiano una proboscide o altro, ma perché non rientrano nel canone corrente e fanno dell'essere buffi e autoironici la loro bellezza». Magari sono «spettinati» o vestono in una «maniera chiassosa», con cui mostrano la loro personalità: «È un peccato che le persone rinuncino al potere comunicativo degli abiti per conformarsi all'idea corrente di eleganza o per non farsi notare». Un gesto esagerato, un oggetto scivolato fuori dalla borsa, un particolare fuori posto, per OZ hanno un potere affascinante.

C'è poi un viaggio nella vita di OZ che ha impresso una svolta. In diversi modi. È il 2008 quando, non avendo ottenuto in Italia risposte soddisfacenti, col suo portfolio decide di partire per New York dove invece le basta spedire una mail per ottenere un appuntamento al *New York Times*. Lavora per loro, per il *New Yorker*, *Le Monde* e quindi per i giornali italiani, che prima non l'avrebbero notata. Arrivare nella Grande Mela le fa scoprire un mondo variegato e inizia a disegnare personaggi con la pelle di un colore diverso dalla sua, dando un contributo ai complessi problemi della rappresentazione. Come nel poster disegnato per le banchine della metro di NY: «Ho immaginato la storia di una ragazza di Harlem che si sveglia la mattina, percorre Manhattan e arriva in tempo per il tramonto alla Statua della Libertà, riflessa nei suoi occhiali». Molte donne e molti uomini, soprattutto afroamericani, le hanno scritto dicendo quanto si riconoscono in quell'immagine. «Mi ha fatto riflettere su come un piccolo gesto (perché per me cliccare su rosa o marrone è un attimo) quale la selezione di un colore sia una scelta di responsabilità».

Nei progetti presenti e futuri di OZ ci sono workshop con bambini portatori di handicap o in carcere. Lontani dai luoghi noti del glamour, dove lei sa scoprire e portare bellezza. «Mi fa tornare al senso primario dell'illustrazione che è comunicare: per molti l'immagine è il primo strumento per farlo, per altri l'unico». Anche per questo dice che amerebbe inventarsi un'opera di arte pubblica, fuori da gallerie o circoli per iniziati. «Una fontana per esempio». Una fontana buffa, perché no?



SOPRA,
DALL'ALTO.
La cover
di "The New
Yorker"
in occasione
del Pride Month,
giugno 2019.
Un disegno
ispirato alla
collezione Dior
A/I 2020-21.
La 36enne
illustratrice
originaria di
Reggio Emilia
vive e lavora
a Milano.

88

**L'illustratrice
Olimpia Zagnoli
«Con ironia
e un tratto pop
interpreto Dior»**

a pag. 23

L'intervista Olimpia Zagnoli

Trentasei anni, di Reggio Emilia, dopo aver lavorato con Prada e Marella l'illustratrice ha interpretato l'ultima collezione Dior con il suo tratto creativo. «Mi ispiro guardando la gente per strada, sono attratta dalle signore anziane in viola o verde menta»

«Il mio disegno pop per vestirsi d'ironia»

«Io penso positivo, perché son vivo, perché son vivo...». Risuona Giovanotti nelle orecchie mentre si sfogliano le illustrazioni dal tratto pop firmate Olimpia Zagnoli. Trentasei anni, di Reggio Emilia, milanese d'azione, studi all'Istituto Europeo di Design e un curriculum internazionale di collaborazioni editoriali - in primis con *The New Yorker* - e incursioni nel fashion system, lei pensa e disegna positivo mentre schizza silhouette, pattern e tessuti per Prada, Marella e Christian Dior. Che l'arte e la moda fossero destinati a incontrarsi su un foglio bianco era quasi scritto per Olimpia Zagnoli, cresciuta in una famiglia di artisti e innamorata sin da bambina dell'andar per mercerie con la nonna, rovistando tra scatole di bottoni e scampoli di tessuto. E poi la passione per Sonia Delaunay, artista d'avanguardia degli anni Venti che cavalcò trasversalmente le discipline artistiche, moda compresa. C'è tutto questo e anche di più nei lavori su carta e tessuto della giovane illustratrice: immagini sinuose, illusioni ottiche e contrasti cromatici in una sorta di caleidoscopio, come sottolinea anche il titolo della mostra *Caleidoscopica. Il mondo illustrato di Olimpia Zagnoli*, a cura di Melania Gazzotti pronta a partire, Covid permettendo, alla Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia. Volti e silhouette accessoriati di tutto punto ispirati a persone reali, sco-

vate passeggiando in strada come un vero cool-hunter. **Osserva molto come si vestono le persone per tratteggiare le sue figurine umane?** «Sicuramente osservare la gente è una delle mie attività preferite, seduta al tavolino di un bar mentre faccio colazione o mentre passeggiavo verso il mio studio di mattina. Mi piace soffermarmi sui dettagli, domandarmi il perché di certe scelte stilistiche, apprezzare alcuni vezzi. Notare come alcune signore anziane hanno scelto di vestirsi di un solo colore: osservare ad esempio tutte le sfumature dei viola che indossano o dei verde menta e dei rosa». **Cosa la ispira per le sue illustrazioni?** «Mi attrae molto il mix di culture e quindi di scelte influenzate dalle diverse provenienze geografiche. Mi dispiace altre volte vedere abbigliamento troppo conformi, dovuti magari alla paura di osare con il colore, con i pattern. Scegliendo tinte non troppo riconoscibili come il grigio, il nero e marrone si rimane anonimi. Sentirsi anche in imbarazzo per via di un colore vivace, invece, può essere un esercizio importante per affermare la personalità». **Su quali accessori punta?** «Preferisco le borse perché sono quasi sempre di brutte forme e colori, quindi una sfida. Ma anche i cappelli perché risultano sempre un po' fuori moda e apprezzo chi ha il coraggio e la voglia di sfoggiarli. Altro detta-

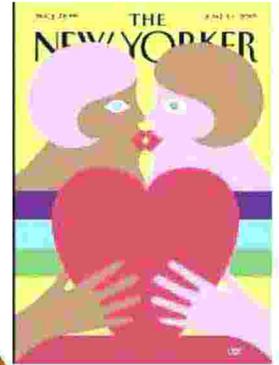
glio, i foulard, quando si intravede un guizzo di colore sotto un cappotto». **Oltre a illustrarli lei è arrivata anche a creare degli abiti, come si è trovata nei panni di fashion designer?** «La collaborazione più duratura è stata con l'azienda Marella che mi ha invitata tra il 2017 e il 2018 a creare tre capsule collection. Ho conosciuto il lavoro di un'azienda di moda dall'interno, creando relazioni con l'ufficio stile come con il marketing. Lavorando gomito a gomito abbiamo definito i pattern che io ho creato per poi essere stampati sui tessuti delle collezioni. Nel 2018 ho realizzato per Prada una serie di illustrazioni su t-shirt, felpe, scarpe e borse ispirate ai poster di villeggiatura in stile Art-Nouveau: dei paesaggi che riprendono quell'idea un po' vintage in chiave contemporanea». **Come ha tradotto attraverso le sue illustrazioni, la collezione per questo autunno/inverno disegnata da Maria Grazia Chiuri per Dior?** «Ho trovato con lei una decina di soggetti forti della collezione che è ispirata ai suoi ricordi degli anni '70. C'è il basco nero, l'abito rosso senza spalline, ci sono le fantasie di quadri e le righe. Ho deciso di rispolverare una cifra stilistica che mi appartiene,

ispirata al pennello, il tratto più libero e spontaneo che in un certo senso strizza l'occhio alla tradizione dell'illustrazione di moda di Christian Dior, per dare poi una comunicazione visiva contemporanea». **Come l'abito, anche le sue illustrazioni hanno uno stile: come definisce il suo?** «Colorato con un tratto di ironia sempre presente anche quando si tratta di temi piuttosto seri. Il potere dell'illustrazione è quello di non rappresentare fedelmente la realtà ma di piegarla e deformarla a proprio piacimento. L'aspetto cromatico poi è importantissimo, a volte lavoro più sulla palette che sulla definizione delle forme. Per me il colore non è solo decorazione, scelta estetica ma un modo per trasmettere una certa atmosfera al lavoro». **Non a caso "Caleidoscopica" è il titolo della mostra che le dedicherà Reggio Emilia, pandemia permettendo.** «È una sferzata di creatività, perché anche noi artisti siamo chiamati a riflettere e a interpretare la situazione. Ci occupiamo di una disciplina che non curerà dal virus ma con parole, suoni e immagini possiamo stimolare un pensiero positivo». **Silvia Cutuli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, "New York View" MTA Arts & Design, (2014). A destra, "Hearfelt" The New Yorker (2019) dalla mostra "Caleidoscopica" Sotto, un disegno per Dior



A sinistra, illustrazione per Dior. Sotto, Olympia Zagnoli



MEGLIO INDOSSARE TINTE ACCESE CHE RESTARE ANONIMI CON IL GRIGIO E IL NERO SENTIRSI IN IMBARAZZO AIUTA AD AFFERMARSI

